

# IL LAVOROTIRRENO

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITA' DIRETTO DA LUCIO BARONE

# 20 GIUGNO



# ELEZIONI POLITICHE



# RESPONSABILITA' E MEDITAZIONE

# Circoscrizione BENEVENTO - AVELLINO - SALERNO

## Le liste dei candidati per la Camera dei Deputati

## LISTA N. 1

PCI

- Abdon Allinovi
- Adamo Nicola
- Amante Giuseppe
- Biamonte Tommaso
- Cardinale Antonia
- Conte Antonio
- Corsale Massimo
- Errico Leopoldo
- Forti Salvatore
- Gialino Antonio
- Giordano Francesco
- Iannarone Michele
- Mosi Luigi
- Mastrolillo Salvatore
- Palma Achille
- Pedicini Antonio
- Perna Maria Grazia
- Sapio Silvio
- Serio Raffaele

LISTA N. 2  
Partito Radicale

- Sessa Valerio
- Ripa Giuseppe
- Scuidero Paola
- Migliano Paola
- Berlingieri Alberto
- Chieffi Luisa
- Croccetta Rosalba
- De Crescenzo Rosa
- Di Lena Francesco
- Gelsomino Anna Maria
- Guardali Anna
- Iengo Anna
- La Marca Luigia
- Mazzolini Ornella
- Mottola Maurizio
- Pascali Luigia
- Saviniotti Giuliana
- Spagna Carlo
- Vinci Giovanni

## LISTA N. 3

- Pugliese Enrico
- Coletta Antonio
- Poollino Nicola

## Democrazia Proletaria

- Pugliese Enrico
- Coletta Antonio
- Poollino Nicola

## LISTA N. 4

MSI - DN

- Covelli Alfredo
- Guarrasi Antonio
- Polumbo Renato
- Amabile G. Armando
- Bovio Giovanni
- De Feo Pietro
- Franza Luigi
- Goldi Alfredo
- Giliberti M. Luisa
- Gramaglia Guido
- Greco Giuseppe
- Moriconi Antonio
- Monaco Gaspare
- Petruzzillo Umberto
- Tommaso M. Rosaria
- Rocco Pasquale
- Russo De Luca Bruno
- Tascione T. Stefano
- Troisi Fortunato

## LISTA N. 5

- Landelli Antonio
- Quadrata Enrico
- Conte Modestino
- Corsini Giuseppe
- D'Agostino Nicola
- Di Santo G. Michele
- Filippone Pietro
- G. De Falco Anna Maria
- Giuliano Aniello

## PSI

- Landelli Antonio
- Quadrata Enrico
- Conte Modestino
- Corsini Giuseppe
- D'Agostino Nicola
- Di Santo G. Michele
- Filippone Pietro
- G. De Falco Anna Maria
- Giuliano Aniello

## LISTA N. 6

PRI

- D'Aniello Ennio
- Bifolco Salvatore
- Bolandin Abele
- Budetti Girolamo
- Cardone Cesare
- Ciociano Raffaele
- Cirillo Domenico
- Colantonio Vitale
- De Bartolomei Silvio
- Del Gaudio Arnaldo
- Groppoli Antonio
- Iuliano Italo
- Lanzara Giovanni
- Lupi Francesco
- Martone Vincenzo
- Perugini Salvatore
- Santoro Italico
- Vitale Raffaele

## LISTA N. 7

DC

- De Mita Cirioce
- D'Arezzo Bernando
- Letteri Nicola
- Scarlatto Vincenzo
- Vallante Mario
- Blanco Gerardo
- Gorgani Giuseppe
- Pica Domenico
- Mustafa Clemente
- Zarro Giovanni
- Amabile Giovanni
- Caruso Vittorio
- Cobato Giovanni
- Manente Pasquale
- De Michele Franco

## LISTA N. 8

PSDI

- Longo Pietro
- Facchiano Ferdinando
- Russo Quintino
- Accioglioglio Giovanni
- Albarela Giuseppe
- Amedeo Vito
- Cosce Giuseppe
- Cesario Franco
- Di Rosa Michele
- Greco Ferrando F.
- Jolano Ade nata Petruolo
- Jannella Nicola
- Nastri Bruno
- Palumbo Domenico
- Radetich Enrico
- Scocco Giovanni
- Verdiglio Giovanni
- Volpe Orazio Antonio

## LISTA N. 9

PLI

- Papa Gennaro
- De Marco Gerardo
- Lorido Carlo
- Sorrentino Pasquale
- Carletto Goffredo
- Colucci Mario
- D'Agostino Giuseppe
- De Luca Vincenzo
- D'Ursi Filippo
- Folci Pietro
- Gagliardo Dario
- Guerrasio Giovanni
- La Conte Giuseppe
- Paulino Giacomo Gherardo
- Pilla Angelo Maria
- Roca Arturo
- Vallutti Giovanni
- Viola Felice

## e per il Senato

## COLLEGIO DI SALERNO

- PCI: Di Marino Gaetano
- RADICALI: Setola Venanzio
- MSI-DN: De Fazio Mario
- PSI: Liuccio Giuseppe
- PRI: Bassoni Giorgio
- PLI: Vallutti Salvatore
- DC: Grossini Franco Alfredo
- PSDI: Apicella Domenico

## COLLEGIO DI N. INFERIORE

- PCI: Di Marino Gaetano
- RADICALI: Anna M. Teresa
- MSI-DN: Menecce Gaspare
- PSI: Colazzo Rocco
- PRI: La Mura Antonio
- PLI: Cuccettelli Luigi
- DC: Coletta Pietro
- PSDI: Stanzone Mario

## COLLEGIO DI EBOLI

- PCI: Sperone Vincenzo
- RADICALI: Tommesei Graz.
- MSI-DN: Tucci Italo
- PSI: Vignolo Mario
- PRI: Iuliano Italo
- PLI: Vallutti Salvatore
- DC: Vallante Mario
- PSDI: D'Ascoli Vincenzo

COLLEGIO  
DI SALA CONSILINA  
VALLO DELLA CUSINIA

- PCI: Amendola Pietro
- RADICALI: Tommesei Graz.
- MSI-DN: De Vito Francesco
- PSI: Brandi Lucio
- PRI: Pinto Biagio
- PLI: Pepe Gerardo
- DC: Manente Comunale P.
- PSDI: Roccamonte Giosi

## COLLEGIO DI AVELLINO

- PCI: Blondi Federico
- RADICALI: Mazzotta Pietro
- MSI-DN: D'Amore Emilio
- PSI: Di Buono Alberto
- PRI: Prestianni Costantino
- PLI: Delfracco Guido
- DC: Mancino Nicola
- PSDI: Iannelli Francesco

COLLEGIO DI S. ANGELO  
DEI LOMBARDI

- PCI: Iannarone Michele
- RADICALI: Fera Maria T.s
- MSI-DN: Moscarello Guido
- PSI: Rufino Luciano
- PRI: Colantonio Vitale
- PLI: Delfracco Vito
- DC: De Vito Salvino
- PSDI: Damiano Pietro

COLLEGIO DI BENEVENTO  
ARIANO IRPINO

- PCI: Cirillo Mario
- RADICALI: Mazzotta Pietro
- MSI-DN: Intorcita Luigi
- PSI: Bocchino Nino
- PRI: Caruso Angelo
- PLI: Papa Gennaro
- DC: Tanga Alfonso
- PSDI: Selmo Aldo

COLLEGIO DI CERRETO  
SANNITA

- PCI: Esposito G. Francesco
- RADICALI: De Stasio Pietro
- MSI-DN: D'Onofrio Canelli
- PSI: Cucinelli Aldo
- PRI: Forgione Salvatore F.
- PLI: Papa Gennaro
- DC: Ricci Cristoforo
- PSDI: De Ciampis Ismaele

# Responsabilità e meditazione

## Scegliere con serenità la via della libertà nella democrazia

La ricerca delle vie per un più stretto collegamento con le realtà sociali e civili del Paese, della quale tutti i partiti devono farsi carico ed in primo luogo la DC, come avremo modo di accennare in una nota dello scorso numero, presupponendo certamente maggiori responsabilità politiche che non possono derogare dal primario problema della libertà e della pace sociale.

Annalizzando, però, gli interventi che a più livelli si registrano in quest'ultima fase della campagna elettorale, constatiamo con crescente preoccupazione che da destra come da sinistra lo schieramento politico del Paese mira, e non è una novità, allo smantellamento dell'apparato democratico faticosamente e tenacemente costruito dalla DC: ne consegue una grande perplessità di fronte ai risultati che con una buona dose di incoscienza sembrano volgono ottenere.

Hanno, tutti i partiti di opposizione, soprattutto quelli che si riconoscono democratici, soprattutto quelli che hanno concorso moralmente e materialmente alla determinazione delle attuali condizioni italiane, la consapevolezza che non è questo il modo per concorrere alla stabilizzazione dei principali fondamenti morali, sociali, politici e religiosi ai quali sia pure tra errori, indecisioni ed opposizioni cruentate e incruente, si è sempre richiamato la DC?

Voranno gli elettori, in questa fase difficile e decisiva della vita nazionale, chiedere un rinnovamento sia pur necessario ed auspicabile senza il concorso determinante di un partito popolare che ha offerto ed offre al Paese la possibilità di arginare e superare ogni sconvolgimento ed ogni avventura?

Voranno, tutti coloro che, borghesi o non borghesi, lo scorso anno in andogue circostanze sia pure meno suggestive per i destini democratici italiani, ebbene una predeterminata intenzione di mortificare e di punire; vorranno costoro rivedere le posizioni ed assumere responsabilità inequivocabili?

E' lecito chiedersi in che maniera operai, impiegati, intellettuali di ogni estrazione, artigiani, industriali potranno crescere in libertà e democrazia relegando la DC al ruolo di minoranza?

Oggi, più che in qualsiasi altro momento degli ultimi trenta anni di vita democratica, gli elettori liberi di un'Italia libera, sono arbitri sia del loro stesso destino che dei destini della nazione.

Anche rifuggendo, come sempre, da qualsiasi posizione sanfedista e crocetsca, noi avvertiamo il dovere di porre all'attenzione di tutti gli uomini (ed è il caso, visti i tempi, di rimarcare, di tutte le donne), che ogni problema economico, sociale, civile e religioso si rigenera e si rinnova solo e soltanto con una scelta politica democratica, perché la società contemporanea possa ritrovare e ricercare le soluzioni più valide e più congeniali alle aspirazioni di tutto un popolo.

Il solo tentativo di mortificare e di uccidere un sistema di libertà civile è pre-

messo grave ed irresponsabile per le più nere scaglioni e per la definitiva decadenza di tutte le classi.

Scommuovere e sovvertire, con una scelta irrazionale, una struttura consolidatasi in un trentennio attraverso la libera volontà e pluralità delle opinioni, significa ineguagliabile avviare una rivoluzione con sbocchi non solo imprevedibili nella loro interezza ma sicuramente deprecabili nella loro attuazione.

Non occorre qui invitare semplicisticamente ad esprimere un voto per il partito nel quale abbiamo creduto e crediamo, occorre richiamare piuttosto alla responsabilità ed alla meditazione, perché ognuno sappia scegliere col voto il bene o il male, il meglio o il peggio: questa è la responsabilità che in un sistema democratico e pluralistico si riconosce ad ogni singolo individuo ed è con la maturing della decisione che si mettono o si distruggono i valori sociali, civili, politici e religiosi di un popolo.

L. B.

**IL LAVOROTIRRENO**  
è il più diffuso periodico della provincia

**Olivetti** MACCHINE DA SCRIVERE

Lucio Pellegrino

VISITATE I LOCALI  
di CAVA DE' TIRRENI  
al viale GARIBOLDI

**olivetti**

84.19.04

Abbonamenti al  
LAVORO TIRRENO  
sul C.C.P. 12/24242  
Annuale Lire tremila  
Esterno Lire cinquemila

# Servire in umiltà la società

Si respira ormai già da tempo l'aria tipica delle vigili elezioni, quando il cittadino, dopo pressioni, tutti di idee, contrasti di convincimenti, si adagia nel silenzio della riflessione e si rifugia nell'oscurità della concentrazione che precede ogni impegno importante, sia esso semplicemente agonistico, sia, invece esso, come nel nostro caso, un impegno della massima delicatezza, di natura politica e tale da coinvolgere il futuro della nostra Nazione.

Tra pochi giorni i Partiti politici impegnati nella competizione elettorale avranno fatto il loro gioco e la parola passerà agli elettori, le cui scelte, qualunque esse siano, segneranno un momento decisivo nella storia della nostra democrazia e repubblica.

La Democrazia Cristiana, che per trent'anni non ha esitato ad addossarsi l'onore di istituzionalizzare e perpetuare la democrazia ed il rispetto di quella volontà popolare che aveva abbattuto il triste regime del ventennio, ripropone agli elettori italiani la sua disponibilità ad impegnarsi direttamente nella difesa ed altranza delle libere istituzioni democratiche.

Per approdare a tanto la Democrazia Cristiana, partito libero, popolare, pluralista, interclassista, di ispirazione cristiana e di origini prettamente antifasciste, si presenta al giudizio popolare con un volto profondamente rinnovato. E non ci toccano le vele nautiche e pretestuose rimozioniste degli avversari politici, i quali vanno tentando di spacciare per buone certe grossolane bugie, tendenti a minuire la portata del rinnovamento democratico. La verità è, invece, che la Democrazia Cristiana ha finalmente, sia pure gradualmente, aperto alle generazioni più giovani, a quegli uomini, cioè, che non hanno conosciuto in prima persona le violenze, le sopraffazioni e le prevaricazioni fasciste. Sono costoro i giovani della cosiddetta terza generazione, i giovani cresciuti nel mito della libertà che oggi, quando hanno visto la «loro»

Studio Commerciale DELAZORA  
Consulenza fiscale  
sociale ed aziendale  
Contabilità meccanizzata

Centro IVA  
Via Biblioteca Avallone  
Telefono 841360  
CAVA DE' TIRRENI

 **EBERHARD & C.**  
Concessionario unico

**GUIDO ADINOLFI**  
Via A. Sorrentino, 9  
CAVA DE' TIRRENI

IL LAVORO TIRRENO — 3

# LIBERTÀ' E' SCELTA

## cosciente delle proprie regole di vita

Oggi siamo in molti ad esaltare ed esaltare la libertà; ci ritroviamo ad usare questo vocabolo in formulazione di cortesia trite e ritrète, ma a cosa si sia ridotta la libertà pochi sono disposti a considerarlo. Molto spesso ci si rifugia comodamente nella definizione di «assenza di motivi di ostacolo, pericolo, impedimento», cercando di crearsi un alibi con cui mostrare le proprie comode, senza dubbio la società consumistica e permisiva ce ne ha deformato l'idea, e basta guardarsi intorno: la pubblicità ci travolge letteralmente con slogan e folgoranti affermazioni gratuite sui vari prodotti di consumo.

L'uomo per vivere, o meglio per definire in termini concreti questo suo quanto mai ostacolato «vivere», dai tempi remotissimi si è creato una sua comunità in cui coglie conformemente alla sua spiritualità e contemporaneamente a quelle regole di vita indispensabili per l'ordinato vivere di un gruppo di persone che pacificamente decidono di coordinare i loro destini in vista di un benessere di cui possono godere tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione; ma l'entusiasmo e anche la curiosità iniziale della vita in comune andarono man mano sempre più formalizzandosi, fino ad oggi, in quanto spesso la presenza degli altri ci è quasi di fastidio o di peso.

Perché l'uomo, animale sociale, dopo aver costituito, liberamente, il suo sistema di vita, oggi lo sta demolendo fin quasi a distruggerlo? La sua libertà, che crede di avere conquistato, si è trasformata in una gabbia dalle sbarré d'oro, è diventato prigioniero di tutto quanto ha conquistato per la sua primitiva libertà, diventando vittima di un sistema. Siamo purtroppo gli eredi di una Nazione che è libera ma non coscienti di questa libertà. Come anche un uomo può essere autonomo senza essere libero; può vivere in una società senza sentire dentro di sé questa libertà. Soprattutto si può essere se stessi senza ledere i diritti degli altri, avendo contemporaneamente

coscienza dei troppi limiti e di poter fare qualcosa per questa società così incalzata in falsi filoni.

Libertà è serenità di giudizio, scelta cosciente delle proprie regole di vita. Anche l'uomo che, dal punto di vista economico, vive liberamente, può sentirsi prigioniero della sua stessa indipendenza, specie quando il lavoro che svolge non risponde alle sue reali possibilità di realizzarsi socialmente.

Importante è quindi che ci siamo di noi sappia trovare la giusta dimensione nell'ambito delle sue mansioni, che le leggi che ci siamo dati siano insieme la nostra limitazione ma anche la nostra libertà, la possibilità che la società ci dà per poterci liberamente esprimere.

Una grande fiducia in se stessi è la componente essenziale dell'uomo libero.

La capacità di credere in ciò che si fa porta l'uomo ad essere libero, perché fonda questa ottimistica visione di sé e del mondo su una serena concezione del vivere sociale, e prima ancora, della vita, di ciascun individuo. Libero da ogni preconcetto, vive secondo le proprie vita. La prima espressione sarebbe quella con se stessi: ci si troverebbe a confronto con due aspetti del nostro io, ed è difficile, depresso la mosca sovra sociale, ritrovare se stessi: è come un marchio che la comunità ci imprime, un segno distintivo che sarà difficile lasciarlo da parte quando, nel contesto sociale, vorremmo essere quello che sentiamo veramente di essere.

Questa spinta ad essere se stessi, questa capacità di pensare e di agire liberamente, senza influenza esterna, deve essere una conquista, una meta a cui ciascun individuo deve tendere. Deve essere la realizzazione di noi stessi quel sentimento oggi che una parola deve essere la libertà di determinare la nostra vita, a dover un significato ed un indirizzo; la libera espressione di noi stessi, del nostro pensiero, deve essere quello che di vero, di autentico c'è dentro di noi, indipendentemente da qualun-

que contingenza che possa influenzare la nostra linea di condotte. È difficile essere liberi in un mondo che è prigioniero, ma respirare l'aria della libertà è difficile farne a meno; e l'ambizione di ognuno di noi deve essere la conquista di uno spazio libero, conquista consapevole, perfezionamento, primo dentro di noi e poi nella società, del significato della libertà. E forse solo allora, quando si parlerà di libertà, non si rischierà di essere frantinati; e ciò si riferisce quando avremo veramente fatto di noi il centro di libertà, quando avremo trasferito agli altri, per costruire una società più vera. Queste righe potrebbero essere lo spunto: ma parlare è facile, il difficile sono i fatti.

Amalia Borrelli

### E' ben difficile che vinca il migliore!

Non intendo fare né un pronostico né una professione di voto. Non un pronostico, perché non sono un indovino e la situazione attuale, anche per le implicazioni di politica estera che vi sono connesse, è estremamente complessa, non una professione di voto, perché essa toglierebbe senso e valore a quei preziosi atti di libertà che si desidera che la libera, individuale e segreta espressione della propria volontà elettorale.

Farò piuttosto una diagnosi. Le prossime elezioni rappresentano, a mio avviso, un confronto storico fondamentale, se non proprio decisivo, fra due prospettive di civiltà, due modi di intendere la vita e la storia. E non è un discorso ostacolato. L'elettore, anche il meno ideologizzato, conosce le espressioni passate e contemporanee dei due modelli di civiltà, ne viene le misure, il prezzo, il vantaggio, giorno dopo giorno, dalle pagine dei giornali, dai libri dei dissidenti, dalle dichiarazioni dei supremi organi di partito, dalle prese di posizione degli altri prelati.

Si dice che il confronto è non-libertà ma le cose non stanno in termini così semplicistici, perché la libertà non ha un solo ed univoco contenuto e c'è la libertà del peccato, come la libertà del bisogno, la libertà di chi vuole liberamente dargli e la libertà di chi vuole liberamente confrontare le sue idee con quelle degli altri.

Uno dei tanti addebiti che l'uomo d'oggi e l'italiano in particolare dovrebbero muovere ai partiti, alla DC come al PCI, secondo me è proprio questo: di non aver mai chiarito senza equivoco



n.  
8

## DOMENICO PICA

On. Pica è uno degli uomini più rappresentativi del Vello di Diana.

Funzionario direttivo del Ministero della P. I., Professore e Avvocato, Sindaco di Sant'Ansano sin dal 1946, ha svolto una larga ed efficace azione per la Scuola sia nella sua qualità di Deputato che quale Presidente dell'Associazione Italiana

Maestri e Assistenti di Scuola Materna.

Promotore della costituzione di un Consorzio fra i maggiori enti pubblici della Cetona di Padula si è proficuamente adoperato per l'adozione di provvedimenti diretti alla destinazione e utilizzazione dell'importante monumento.

Il loro concetto di libertà, di cercare costantemente di imbrogliare le acque, i democristiani travestendosi da marxisti e i marxisti reinventandosi cattolici.

Il risultato è che ancora una volta, come nel passato, l'uomo della strada voterà all'insegna dell'immaturità politica, per comodo, per colpo, per paura, per nostalgia, per rabbia, per rossagnola. In questo clima è ben difficile che vince il migliore.

Agnello Baldi

### E' l'ora dei giovani

In un dibattito pubblico tra giovani disse bene Luisa: «dovrai anche fare qualcosa di concreto per cambiare quanto mi circonda». E' l'ora dell'azione, è l'ora dei giovani: i giovani devono gettarsi nella battaglia politica delle elezioni. In questi giorni decisivi per il nostro futuro, i giovani devono impegnarsi a votare (nuovamente vogliendo votare bianco) e votare bene, per la Democrazia, contro i totalitariismi di destra e di sinistra, per la libertà, la proprietà privata limitata da leggi e tasse, contro l'aborto...

Christo diceva: «Il superfluo si deve dare ai poveri e togliergli ai miliardari con leggi e tasse per costruire fabbriche e nuovi posti di lavoro; dare in casa a tutti e varare la riforma sanitaria...».

Niente comunismo certo, che è il cavollo rosso dell'Apocalisse. «A colui che stava sopra fu dato di to-

gliere via la pace dalla terra, sicché gli uomini si sgazzassero gli uni gli altri e gli fu data una grande spada». (Apoc. VI-4).

E' l'ora dei giovani! Mai il mondo è stato così giovane: 65 per cento della popolazione sono giovani fino a 25 anni e la giovinezza moderna è molto più matura, più ardita e più seria di lei.

I giovani sieno sono dei radar di cui abbiamo bisogno: il futuro sono i capitolari del disegno di Dio nella storia umana. Dio parla ai giovani Samuele e lasciò dormire il matutino e debole Eli; Benedetto da Norcia lasciò scritto di ascoltare i giovani benedettini. Essi portano dei valori, si sentono riformatori, costruttori pacifici di un'Italia nuova, dei Mosè liberatori ed iniziatori della nuova Civiltà, la Civiltà dell'Amore.

Guar per l'Italia e l'umanità se preverrà quel miserabile esercito di materialisti senza Dio e di giovani maleducati!

E mettiamo le fondamenta per costruire la nuova Civiltà sul Vangelo; la Civiltà dell'Amore, come si è manifestato per i terremotati del Friuli.

La giustizia è il livello minimo dell'Amore. Siamo uniti a costruire questo ordine nuovo, genuinamente umano e perciò cristiano: «di cui fondamento è la verità, misura ed obiettivo la giustizia, forza propulsiva l'Amore, metodo di attuazione la Libertà». I giovani possono e devono dar molto.

Pietro Pasqualiello

## Pagina aperta

Il Lavoro Tirreno mette questa pagina a disposizione di tutti i cittadini, per dare modo ad ognuno di esprimere le proprie idee e contestare le altre, sempre nei limiti di una discussione democratica, anche se aperta e spassionata.

E' di rigore, per comprensibili esigenze, che gli interventi siano contenuti in una cartella e mezza dattiloscritta.

Le idee degli scriventi non si identificano sempre con quelle del giornale.

# VINCENZO LARDO

## 18 della DC



VINCENZO LARDO è nato a Contursi Terme il 29 - 10 - 1937; laureato in Pedagogia, Direttore Didattico del 1° Circolo di Eboli. Appartiene ad una famiglia che si è faticosamente costruita nel lavoro e nell'onestà.

Militante nell'Azione Cattolica fin dai primi anni dell'infanzia, ha ricoperto le cariche di Presidente Parrocchiale della G.I.A.C. e dell'Unione Cattolica della Diocesi di Campagna.

Giovaniissimo ha ricoperto per molti anni la carica di Assessore nell'Amministrazione Comunale D.C. di Contursi Terme.

Membro del Consiglio della Comunità Montana «Alto e Medio Sele».

Per molti anni Segretario Politico della locale sezione D.C. che ha condotto a significative e brillanti vittorie.

Membro del Comitato Provinciale e della Direzione Provinciale D.C. nella quale ha ricoperto l'incarico di Dirigente Ufficio SPES. Ha avuto sempre la prospettiva della formazione sociale e morale della gente più umile, sia come insegnante nelle campagne più disagiate, sia a livello di impegno politico ed amministrativo.

Nel numero scorso il nostro direttore Lucio Barone, nell'annunciare la candidatura dell'amico Lardo scriveva :

Ci è giunta particolarmente gradita la notizia della candidatura dell'amico e coetaneo Vincenzo Lardo nella lista d.c. della Camera dei Deputati, per due motivi che ci piace sottolineare: primo, perché egli è un giovane che opera nel mondo della scuola con capacità, serietà e preparazione; secondo, perché egli, con noi, seppe cogliere e dibattere i temi essenziali e delicati di una realtà economica solennitamente profondendo nella battaglia che ne seguì le energie e le idee di un impegno civile volto principalmente al servizio delle nostre comunità bisognose non tanto di demagogiche solidarietà ma di concrete realizzazioni.

# La ceramica vietrese è rinomata nel mondo

UN REGALO UTILE E GRADITO  
PER OGNI RICORRENZA LIETA  
UN PIACEVOLE SHOPPING  
TRA FABBRICHE E NEGOZI

## VIETRI SUL MARE

a cura del CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI  
PER LA CERAMICA e delle ditte artigiane :

### Vietri Art

di V. PORCELLI  
Piazza Matteotti, 146  
Tel. 210475

### Ceramica Artistica Solimene

Via Madonna degli Angeli  
Tel. 210243

### Ceramica Keras

ARTIGIANO GIANCAPPETTI  
Via De Marinis, 26  
Tel. 210973

### Ceramica d'Arte Santoriello o.v.

Via Raito  
Tel. 210912

### Ceramica d'Arte RI-FA

di M. RISPOLI  
Via De Marinis, 15  
Tel. 210554

### Lavorazione Ceramica Artistica

di A. DE ROSA  
Via Scialli, 23  
Tel. 210950

### Ceramica Nando Vietri

Km. 2 Costiera Amalfitana, 62 - 68  
Tel. 210420

### Fabbrica Ceramica Cassetta

Via XXV Luglio, 1  
Tel. 211178 - 210298

### Ceramica D'Amore

Via De Marinis, 4  
Tel. 210852

### La Vietrese del f.lli D'Arienzo

Fabbrica : Via De Marinis, 39  
Tel. 841323  
Magazzino : P. Matteotti, 148

### Ceramica Avallone

Corso Umberto I, 122  
Tel. 210029

### Cer. Art. Vietrese G.R. Carrano

Km. 6 Costiera Amalfitana  
Tel. 210752

## EBOLI

### Successo di GUARINO - Pittore emigrante

Il drammatico destino di tante migliaia di nostri connazionali, che sono costretti a lasciare il suolo nostro per trovare occupazione nel Nord o all'estero, non ha risparmio neppure agli artisti.

Nel corso di questi ultimi anni, oltre volte abbiamo parlato - unitamente a tutta la stampa quotidiana nazionale ed a quella specializzata italiana e straniera («ICI PARIS», «LA MONTAGNE», «LE BERRY CENTRE PRESSE», «COMANDUCCI», «CATALOGO MONTEVERDIS», ecc.) dello stro-

no destino di questo giovane artista del sud (...vissuto ad Eboli fino alle soglie della gioventù, e poi trasferitosi prima in Francia e poi a Milano) e del suo girovagare per il mondo, ospite del più qualificato Gallerie e Botteghe d'Arte. Egli certamente non è leggero: ma queste righe stessa non da un critico d'arte una pagina provinciale che ovviamente non raggiunge Milano, ma vogliamo comunque rendergli omaggio per l'impegno che con dignità tipicamente meridionale pro-

fonde nelle sue opere, ormai oggetto di commenti ben più qualificati del nostro. Abbiamo appreso da una rivista specializzata la notizia della sua ultima mostra presso la galleria «LUSCA» a via Alessandro Volta di Milano: essa resterà aperta ancora per qualche tempo e quel meraviglioso che dovevano recarsi nel Capoluogo Lombardo: potrebbero constatare la grande ammirazione che la gente del Nord riserva ormai da anni ed un figlio della nostra terra, appartenente a simboliche e rareficatezze di quel paese mai diviso dalla strugge ironia, tipica della nostra gente.

IL LAVORO TIRRENO — 5

Votare

è

scegliere



## Vincenzo SCARLATO n. 4

Leader della Democrazia Cristiana in provincia di Salerno, Consigliere Nazionale della DC, Vincenzo Scarlato ha al suo attivo un lungo curriculum di incarichi politico: ricoperto le cariche di Sindaco di Scopeti dal 1952 al 1957; eletto deputato nel 1958, fu rieletto nel 1963 con largo numero di suffragi; nel 1968 ottenne oltre 82 mila preferenze, mentre nel 1972 superò le 110 mila.

Ha ovuto incarichi di governo quale Sottosegretario alla Industria e Commercio, al Turismo, alle Partecipazioni Statali ed ai Lavori Pubblici, rappresentando con mirabile senso del dovere gli interessi della sua terra, non disignati da quelli preminenti della rappresentanza nazionale.

Convinto assertore dei diritti di tutte le classi sociali ha sempre espresso e sostenuto questa sua democratica posizione, sia in sede politica che in sede paritetica e governativa, non dimenticando di porre l'accento sui bisogni delle classi più umili e meno privilegiate.

La indiscutibile competenza dimostrata nella lunga esperienza di parlamentare e di uomo di governo, sta ineguagliabilmente a riaffermare quanto gli sia congeniale e gli spetti il ruolo di guida della Democrazia Cristiana salernitana.

La sua innata propensione a cogliere l'immediatazza dei problemi più urgenti e più sentiti dalle popolazioni, gli ha sempre dato le possibilità di anticipare col pensiero e l'azione i problemi di più immediata risoluzione.

Rifuggendo per costume le tante note posizioni clientelari ha sempre cercato nel corso della sua lunga militanza politica di creare le premesse generali per la attuazione di un più ampio benessere otto a beneficiare indirettamente anche le esigenze di lavoro dei singoli.

Ma per cogliere l'essenza

dell'uomo, la sua sensibilità, occorre ritrovarlo al tavolo da lavoro senza etichette convenzionali: emana dalla sua tempra di politico onesto una comunicativa senza eguali ed un interesse spassionato e sin-

cero per i problemi che si pongono al suo esame.

Oggi come ieri, nel contesto dei partiti politici, la fiducia a Vincenzo Scarlato è un problema di scelta senza compromessi e senza futuri rimpianti.

## Verso Classe

di P. Natella

Ad un certo punto - ma doveva essere avvenuto già prima perché in auto è difficile accorgersi della geologia quando si guarda il panorama - lo strada si restringeva diventando un quartiere di fettuccia catramata, giovane, bello nero il MacAdam gettato da poco. Si veniva da Rimini, io e moglieremo.

Tra Rimini e dopo, Cervia un posto chiamato Milano Marittima, si potevano lombardi l'assomigliare ai possedimenti delle mie parti dove mi confidano per legge toccati a ciascuno una porzione di mare, sicché stava bene attenti mareggiando nel trovare Ogliastra, Pavello e via di seguito, non sono i paesi dell'interno gustosi per cacciotti e vitelli arrossati su fuochi lenti vino Caruso che non c'entra niente il tenore ma è un cognome largo in Campania, oh, e allora sti pianellari dovettero comprarsi il titolo maggiolino, da imponerlori bianchi e grossi e storni attorno a tavoli quadrilateri segretorie venienti dalle nebbie mattutine delle settequadratole colleganze con il Varesotto, picce dir loro, e io

fui con moglieremo a Castelsilano, qui un lombardo bel virgilio di famiglia senza meccani giace il sonno eterno in una chiesina antica, Bognetti amici grandi, umile e francescano compagno dei colline.

A S. Apollinare la strada diventava di campagna, un solido mediterraneo, e ci facciamo ind'a nghiesa, mia nonna, Amelia, le era scesa la catarrato la poveretta, e dalla terrazza di Raito - allora abitavamo nelle nuvole - a dire ogni mattina che sul Tirreno stravaccato di azzurro e di carni a rosolare c'era la neglia, nebbia, nebbia, la povera, e diceva pure che mia sorella, Ida, in Calabria per scuole posti al di là di fuore da traversare sui muli (ora solo il cuore nostro è vuoto di parole, per tutto quel che s'è fatto in tanti anni libeccotti di assassi e ricchioni, io pure seguì il corso delle stelle e vidi l'animosa dei miei antenati, e milioni di anni in una lontana zona di pianura, e forse così era l'alba della terra), l'avevano presa i turchi in qualche nighiesa, povera uccidopodiché sulle nostre teste interbelliche, un

giorno del '43 mi mangiati uno scatolo sono di chewing gum a tavollette e per poco non crepavo.

S. Apollinare è un immenso dono di Dio, un luogo che ti guarda dall'alto, in basso e ti chiedi che cantato vuole, poi ti dicono che, così, ai bizantini piace guardarti in faccia ecc.; si capisce, anch'io pittò persone che guardano in faccia, ma mica sono un bambino, io mi chiamo Pasquale Natella e sono nato il 13 luglio 1938 a Mercato S. Severino, e dunque oggi ci ho trentasette anni, Titti mi soprannomeva avvocatuccio al Signore e si mise ginocchioni a pregare, intuendo forse da questo fascino nero e oro, con piccoli uccelli sotto, il che vuol dire che gli piaceva la vita, al nostro Re.

A me naturalmente interessava questo straordinario fatto, e cioè che s'arrivava dalla più bella chiesa del mondo dalla campagna, su uno stradicchio adatto per biciclette, senza tanti strafornimenti campanilisticci, cartelli segnalatori, o dormitori palazzi (Cari amministratori di Ravenna, non combiate nulla attorno a S. Apollinare, ti lo farei, vi perseguitate fin nella tomba, e vi sopperchierò il nostro tavolo e vi ficcherò nel culo un pino classense, turgido e poliarmonico). Di lì passammo ad orese. Gli uccellini dipinti nel mosaico del faccione s'erano scacciati di storse a punzecchiare pietre e con un sol volo, corini e odori di miglio picchiettato con cura, se la squagliarono sugli alberi vicini, una calma di riposo estivo, quando non tieni da fare con tedeschi che ti chiedono l'ordine dei nobis per Bugnacuccio, e anche loro dirimono gli immagini e i testi e gli sciacocci alla bocca per pulire i succhi infetti delle cozze, a tutta evidenza luogo di cura, spedite per gottosi e strobi, asilo per turlipunti dai propri governi, un posto in cui Diana ricama il velo pur tra il ballonme portuale, tra anticlini e sputacchiosi ormeni, qui d'attraçcio in viaggio per Vinea e il bianco tirrenico delle femmine da soma, esilio per uomini troppo vecchi e disadatti a male, come le elice erette nel coricuccio della prima comunione, posta finale, buco ultimo, torrentello, rigagnolo, spiazzetto, solatio, Poscoli

di S. Mauro ove passai una bella notte in lenzuoli freschi di liscivia e di cenere, ora fuso per torinesi giunti tardi al regno d'Esperia, questo era ed è Classe.

Tutti mi dicevano in un orecchio, altri dicevano che erano posti gli ricordavano a Brignano, case collinari, castagneti, vocche al pascolo, ciliegi in fiore, e difatti l'avvicinamento alla capitale, a Ravenna, pur così avvenire, tra pascoli e vigneti, ciclisti che raggiungono casa prima che scenda la sera.

Pasquale Natella

(N. d. L. Il primo a impazzire è stato il nostro prototipo che non ce la faceva più a tenere dietro ai periodi.

A me è piaciuta; e non perché conosco Pasquale da quando avevo dieci anni ma perché qualcosa di posticciamente nuovo c'è. Ma che diranno i nostri lettori?!

## Come risparmiare energia

La Texaco S.p.A. ha preparato, per le necessità del mercato italiano, l'opuscolo «La crisi dell'Energia - Come Possiamo Fare?». Il merito di questo pubblicazione è quello di essere indirizzato esclusivamente all'utilizzazione dell'energia ad uso domestico (la massola, il proprietario di una casa, l'automobilista, ecc.), e spiega con parole semplici, tanti piccoli accorgimenti che possono far risparmiare soldi sulla «bolletta» dell'energia elettrica, sulle spese di riscaldamento, ecc.

Copie di questo opuscolo sono state distribuite ai clienti della Texaco attraverso la propria rete di vendita, ma altre copie sono disponibili scrivendo alla Texaco S.p.A. - Ufficio Pubbliche Relazioni - Via del Giorgione, 18, 00147 Roma.

## Compagnia Tirrena di Capitalizzazioni e Assicurazioni

ROMA — EUR  
Viale America, 351

SALERNO

Piazza della Concordia, 38  
Tel. 23.14.12 - 22.96.95

## ≡ agenda ≡

Il Prof. Michele Filippone, docente di Lettere nella Scuola Media Statale « G. Romano » di Eboli, ha conseguito, al IX Concorso Int. di Poesia, Narrativa e Saggistica « Gran Premio Italia '76 » dell'Accademia Int. di S. Marco in Portici, il 3<sup>o</sup> Premio per la Sagistica col saggio filosofico « L'origine vivere o sperire della coscienza nel processo conoscitivo ».

Al Prof. Michele Filippone, che, con detto Premio, aggiunge ancora una fogliolina alla corona dei suoi successi, formuliamo sentite felicitazioni e l'augurio di assurgere a sempre migliori affermazioni.

Alla galleria d'Arte lo Spogone di Salerno continua l'esposizione di giovani intraprendenti e validi pittori. Da ultimo vi abbiamo ammirato i dipinti di Angela Vinaccia, nativa di Piano di Sorrento, la quale non ancora trentenne ha già percorso molto cammino. E' una artista dai tratti marcati, violenti, ma precisi e nitidi, con i quali riesce a trasmettere attraverso le proprie figure i sentimenti che le tumultuano dentro. Significativo il quadro della giovinetta pensosa accanto ad un cesto di fiori; crediamo che essa voglia trasmetterci i pensieri di una ragazza mentre sta appoggiata al muro in attesa di chi compri i suoi fiori; così come possiamo anche pensare ad un valore simbolico dei fiori accanto ad una giovane la quale, rimanendo pura, sta in attesa di chi compri il suo corpo. Non abbiamo avuto modo di chiedere alla pittrice il significato del quadro, perché tutte le interpretazioni, anche se personali dell'osservatore, sono valide.

Sempre ammirabile e delicata la pittrice salernitana Alida de Silva, con i suoi nudi di giovinette che allora allora aprono i loro cuori al grande ed eterno mistero della vita e dell'amore. Accanto ad esse nella stessa composizione vi è quasi sempre una colomba, simbolo della ingenuità e della purezza di cui ella ammira la femminilità pura. La pittrice ha tenuto in questi ultimi tempi e come sempre, importanti mostre in varie città d'Italia, e noi, nell'apprenderne il successo le auguriamo sempre ad maiora!

La 20<sup>a</sup> Mostra della pittrice Adriana Sgobba, nostra concittadina, è stata tenuta dal 15 al 27 maggio nella Galleria d'Arte « La Veronese » di Piazza Massari di Bari. Il Catalogo è stato presentato da Sabato Calvane, il quale ha scritto che « siamo di fronte ad un dualismo che non è dissidio nelle cose, ma compiacenza di contrasti ». Nella di lei pittura esiste una sensualità, una fuga dall'arbitrarietà della vita, la gioia di vivere e la fiducia nel mondo, il desiderio di un clima di bellezza e di bontà. La Mostra fu inaugurata dall'Avv. Nicola Rotoli, presidente della Regione Puglia, tra l'entusiasmo e l'ammirazione dei tantissimi intervenuti. Erano presenti anche tutti i maestri della pittrice che aveva studiato arte a Bari, tra cui Spizzico, Bibò, De Roberti, Bona.

Antonio Lambiasi, Raffaele De Felicis e Franco Polverino, già apprendisti Ufficiali Giudiziari presso la nostra Pretura, sono stati nominati Coordinatori di Uff. Giud. e sono stati lasciati in organico a Cava. Hanno prestato giuramento il 12 maggio. Ad essi i nostri complimenti ed auguri.

Al Centro d'Arte di Frate Sole presso il convento del Francescani di Cava il pittore Angelo Mercurio nato a Piacenza da genitori napoletani, espone 55 quadri della sua più recente produzione. E' autodidatta e possiamo ritenere un impressionista che si ispira alla scuola napoletana dell'800. Il Rev. Carmelo Bonifacio Molandrina lo definisce un pittore « sicuro e degno della massima attenzione ».

Nell'ultima assemblea degli iscritti alla Sezione del Partito Repubblicano Italiano di Cava de' Tirreni, si è deciso di confermare la Segretaria politica a Giovanni Argentino, affiancato da Enrico Maraucci con funzioni partitiche.

Inoltre il direttivo è integrato dagli amici iscritti, Fiorella Paolillo, Salvatore Argentino, Armando Sorrentino, Gaetano Lupi, Giacomo Pellegrino, Luca Alfieri, Antonino Avella.

Inoltre l'assemblea ha eletto ad unanimità la Signora Amalia Coppola Paolillo Presidente della Sezione.



PASQUALE CUOFANO

## Cuofano rappresentante dei giovani col 14

Pasquale Cuofano, a soli 27 anni, ha già percorso le piste più esaltanti per un giovane impegnato in politica. Da deputato giovanile della sua città nativa, Nocera Superiore, venne nominato vice delegato provinciale del Movimento Giovanile e membro del Comitato Provinciale del Partito; più tardi la sua instancabile attività politica lo segnalò al Comitato Nazionale dei giovani di dove fu eletto, ottenendo incarichi nell'esecutivo.

Ora è scoccato il momento decisivo perché i giovani di cui il Salernitano possono riccogliere la vittoria più importante attraverso l'affermazione di Pasquale Cuofano a Deputato al Parlamento.

La presenza di Cuofano, infatti, non funge da supporto nell'economia della lista democristiana, anzi rappresenta la più autentica forza trainante, capace di catalizz-

are attorno al suo nome l'attenzione politica delle nuove forze emergenti nella DC, rappresentando ad un tempo il momento di soldatura, la cintura di giunzione tra le componenti del Partito.

E' tempo ormai che venga proposto al C. C. termine di legge una politica efficace e completa per i giovani. Da anni si cerca di organizzare la vita giovanile, in ambiti più dignitosi, ma è indispensabile che sia un giovane, con la sua carica di entusiasmo forte del suo solo seguito giovanile, a disegnare le ansie, le preoccupazioni e le ottese, e a formulare le risposte: le più degne, le più orendenti, le più impegnative, le più decisive, le più moderne.

Una preferenza spesa bene, nonnella scuola per Cuofano, che sulla scia degli ammonimenti di Zec « ha sempre dato, senza nulla pretendere ».

## Calendario di esami al CPIT

Il Presidente del CPIT di Salerno, Prof. Vincenzo Sarno, collaborato dal Segretario Generale Rag. Pasquale Adinolfi, continuando a interessarsi della numerosa popolazione artigianale esistente nella provincia di Salerno, in seguito delle ultime riunioni del Comitato Esecutivo, ha proposto il calendario degli esami di toglio e cucito. Il Comitato prendendo atto delle continue sue decisioni che gli esami si svolgeranno dal 12 giugno 1976.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 10 giugno 1976 alla Commissione Provinciale di esami di toglio e cucito presso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Sa-

lerno. I documenti di rito: Certificato di nascita in bollo; Titolo di studio; il versamento sul C/C postale numero 12/17191 intestato all'Ente dovrà essere di Lire 5.500 per l'Addestramento, L. 7.000 per la Qualificazione e L. 10.000 per l'abilitazione all'insegnamento.

Il 14 giugno c.m. si svolgeranno le prove pratiche presso l'Istituto Tecnico Ferm minile di Stato - via A. Capone di Salerno - alle ore 10. Il Presidente Prof. Vincenzo Sarno ha nominato Presidente della Commissione esaminatrice il Prof. P. D. Lauria e Segretario il Sig. Raffaele Risi.

**il portico**  
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA  
CAVA DE' TIRRENI  
VIA ATENOLFI 26/24

Giugno: PURIFICATO E ARTISTI CONTEMPORANEI

# I problemi non finiscono mai...

Nella società contemporanea certamente il livello di sviluppo raggiunto in una determinata zona è emblematicamente rappresentato dalla capacità e dall'efficienza delle strutture sanitarie esistenti in tale comprensorio applicando tale metodo di giudizio allo visto. Piene di vita, che in Eboli trova il suo « centro » politico - amministrativo oltre che culturale e storico, se ne dovrebbe dedurre che la situazione socio - economica dell'ubertosa distesa delimitata dal Sele, dal Picentino e dal mare sia - oggi - se non ottimale, almeno non drammatica.

In effetti le strutture sanitarie pur valide fa riscontrare una carenza di posti di lavoro che periodicamente provoca spostamenti di massa della popolazione (fitti di Battipaglia), « barricate di Eboli », « guerra dei pomodori » sempre più difficilmente controllabili.

Ma questa non è l'occupazione per parlare del problema occupazionale nel Comprensorio Silentino: altre volte lo abbiamo fatto e - speriamo - tante altre volte lo faremo; ci preme oggi affrontare il problema dell'assistenza sanitaria, anche alla luce di recenti accadimenti che non possono essere sottovalutati.

L'ospedale Generale Provinciale di Eboli, con i suoi 700 e più posti - letto distribuiti in tutte le branche specialistiche e con un personale sanitario e paramedico sempre più all'altezza delle moderne esigenze scientifiche a livello diagnostico e terapeutico (ci spieghi soltanto dover - In questo se - de - sottolineare che proprio

in questi giorni - per raggiunti limiti di età - lascia il suo posto di primario chirurgo il prof. Mario Sarro, in 40 anni di attività artificiale di oltre 40.000 interventi anche di altissimo chirurgico e sul cuore, che è stato uno dei maggiori « fondatori » della realtà ospedaliera ebo-llaniana, rappresenta pur con i problemi comuni a tutti i grandi ospedali soprattutto a livello di « gabinetto primario » che stenta ad abbandonare una linea di condotta « autoritaria » nel rapporto medico - paziente (...evidentemente vi è qualche carenza di nozioni sulle opere di Balint) peraltro « controllabili » dalla straordinaria maggioranza del corpo medico che dall'ospedale ha fatto l'unica sede della propria vita professionale quanto di meglio possa essere possibile all'interno non solo silentino e silentino, ma anche proveniente dalla Lucania, dall'entroterra salentino e dal Cilento.

Ma aver detto ciò - senza d'altra parte menzionare il fatto che il nosocomio ebo-llaniano sarà uno dei primi in Italia ad ospitare un centro antidrofico, così come attualmente ospita tutte le scuole per la preparazione di tecnici nei vari settori paramedici nel mentre è in atto una vasta opera di potenziamento dei servizi di supporto - non significa certamente che gli amministratori dell'importante struttura sanitaria dormano sonni tranquilli di fronte ad una enorme esigenza della richiesta di posti - letto appare sempre più urgente portare in porto il discorso della costruzione della nuova sede in località

San Giovanni, i cui lavori iniziati parecchi anni fa hanno subito notevolissimi rallentamenti per motivi di carattere tecnico e finanziario, tant'è che oggi appaiono già edificati alcuni blocchi della grossa struttura che dovrà ancora sorgere nel mentre si è in attesa dell'effettiva elargizione del contributo da parte della CASMEZ per tre miliardi, già da qualche mese « ufficialmente » promesso al presidente Mazzella da parte degli stessi ministeri competenti.

Con la definitiva realizzazione del complesso « S. Giovanni » si potrà ben dire che almeno per qualche tempo la montante carenza di posti - letto sarà stata risolta... pur restando problemi di gestione amministrativa che necessariamente bisognerà risolvere in collaborazione con gli altri ospedali in via di realizzazione nella stessa zona.

Tale discorso - lo comprendiamo - risulta difficile a tutti, pur se oggi gli fa un gran piacere di sentirci denunciare « barriere campanistiche » che, nei fatti vengono sistematicamente frapposte al raggiungimento del bene collettivo: in effetti, proprio alla luce delle sempre maggiori esigenze di specializzazione delle strutture sanitarie esistenti e sulla scorta del fatto che soprattutto nel Mezzogiorno non esistono centri specializzati nelle branche più in espansione della medicina moderna (chirurgia toracica e cardiaca, ricerca e cura nel settore dell'oncologia, cura degli ustionati, capienti centri per l'emodialisi, centri per la cura delle affezioni psichiche a vario li-

## CAVA DE' TIRRENI

# ALUNNI ARTISTI

con acquarelli e tecniche miste nei corridoi della  
Scuola Elementare del 1° Circolo

Nella premessa ai programmi della scuola elementare, tra gli altri suggerimenti in fatto di didattica, viene richiamata l'attenzione sul riconoscimento del modo proprio dell'apprendere del fanciullo da estremamente in osservazione, riflessione e associazione e espressione.

E' in effetti, la formulazione del famoso trittico decrittano che la scuola ottiva ha valorizzato perché lo ha ritenuto il frutto più apprezzante del pedagogista belga, maturato dalla sua interpretazione dell'originale teoria del Pestalozzi circa il fare esperienza, seguendo i canoni dell'intuizione.

Proprio dando valore al momento dell'esperienza è stata allestita, nei corridoi della Scuola Elementare di Cava dei Tirreni, alla cui direzione è il dott. Vito Patrissi, una mostra di disegni, acquarelli e tecniche

miste degli alunni della IV classe di quasi tutte le sezioni.

Si tratta di originali veramente spontanei che chiarificano le informazioni possedute dai ragazzi e ragazze di otto, nove, dieci anni circa la realtà, intesa in tutte le sue forme da quella naturale e sociale a quella spirituale.

Ma è anche un itinerario della coscienza che afferma, ancora una volta ma non fosse bisogno, quanto di personale viene oggi all'interpretazione del mondo esterno. Nella loro ingenuità i ragazzi concedono molto alla fantasia, al sogno, all'estemporaneo, al primitivo.

I lavori presentati sono moltissimi ed alcuni notevoli per invenzione e senso estetico.

Tra gli altri citiamo quelli di Gabriella Aliferi (Pas-

saggio di collina), Concetta Pugliese (Nel prato), Clara Massullo (Maschera e coriandoli), Pietro Russo (Il giardino), Alfredo Vitolo (Il circo), Gabriele Brancaccio (Stazione di Bolzano), Maurizio Speranza (L'Età in eruzione), Antonino Acciardo (Una nave felice), Ilaria Real (fiori), Anna Beatrice Di Muro (La famiglia felice), Anna Di Donato (Felicie), Eleonora Carratù (Villa con le colonne), Adriana Vitale (Anonima) ed ancora Assunta Pastore, Patrizia Lamberti, Amalia Solisano, William Densi, Pompeo Milti, Stefano Benincasa, Giuseppe Bruno, Luigi Del Buono, Anna Grazia Iannigenti, Amalia Dell'isola, Brunella Apicella, Mauro D'Adda, Pier Luigi Grimaldi, Fausto Fazio, Felice Scotti, Luisa D'Amore.

Non è possibile continuare a parlare di « programmazione sanitaria ed ospedaliera » senza che poi, i tali discorsi corrispondano a dati concreti miranti a rendere effettivamente operante simili disegni programmati: non è più concepibile credere che tale parimente e così tali « potenti di turno », per fini ovviamente clientelari, continui - al solo fine di avere un « presidente » in più - a premere perché sorgano tante realtà ospedaliere disarticolate tra loro, nel mentre restano drammaticamente presenti la carenza di quelle strutture specializzate di cui sopra obbliga tutti e cento tanti nostri conterranei (...e

digitalizzazione di Paolo di Mauro

... il trono  
del sole!



# hotel raito

prima categoria

Vietri sul Mare

089 - 210033 — 210005  
telex 77125 raitotel

vello, e non già solamente psichiatriche, ecc.) proprio tenendo ciò presente - diciamo - ci pare oltremodico « dispersivo » e « velleitario » continuare a non tenere presente la pressante necessità di realizzare la realizzazione di Consorzi fra più Enti Ospedalieri al fine di offrire alla collettività dell'intero comprensorio « non solamente a quella di un singolo Città » un più articolato servizio assistenziale, evitando in tal modo di far sorgere come funghi tanti ospe- « polivalenti » che vanno ad offrirci - quali autentici « doppioni » - a quelli già esistenti, ponendo in essere una sorta di competitività concorrente, utile, forse, nel settore mercantile degli alimenti o degli ortaggi, non certamente in quello della tutela della salute pubblica.

Non è possibile continuare a parlare di « programmazione sanitaria ed ospedaliera » senza che poi, i tali discorsi corrispondano a dati concreti miranti a rendere effettivamente operante simili disegni programmati: non è più concepibile credere che tale parimente e così tali « potenti di turno », per fini ovviamente clientelari, continui - al solo fine di avere un « presidente » in più - a premere perché sorgano tante realtà ospedaliere disarticolate tra loro, nel mentre restano drammaticamente presenti la carenza di quelle strutture specializzate di cui sopra obbliga tutti e cento tanti nostri conterranei (...e

P.

Sabato Calvanese

# PAGANI C HAMPAGNE

Cronistoria - Interviste - Entusiasmi di un campionato

a cura di Salvatore Campitiello

Dopo circa un decennio di onorevole permanenza in serie D la Paganese, conducendo un brillante campionato e terminandolo con un travolgente sprint finale, (4 vittorie consecutive fuori casa) ha tagliato il traguardo con un notevole margine sulla metà antagoniste nemmeno di distanza, con tutti gli onori al prossimo campionato di serie «C».

Squadre blosionate come il Bari, la Reggina, il Messina, ecc. (ci pensate un po' amici!!!) varcheranno le porte della nostra Paganè per disputare i 90' di gioco sul tappeto del Nuovo Stadio Comunale.

All'inizio del campionato sono state le sevizie trionfali di Pegagni partendo con l'intento di disputare un valido campionato ha dimostrato la validità delle scelte tecniche dei dirigenti, come l'assunzione del giovane allenatore Lamberto Leonardi e di una truppa di giovani giocatori.

Il parco dei calciatori è

stato così composto:

Portieri: Nolè, Simonelli, Sorrentino.

Difensori: Ferrioli, Coronante, Di Scala, Migliore, Bavota.

Centrocampisti: Grimaldi, Di Giammo, Angelozzi, Cinguerane.

Punte: Mammì, Merotto, Patalano, Romano, Patalano, Simonelli, Del Fabbro.

A questi si è aggiunse Mouré il quale, dismesso il secondo tempo quando la Paganese incontrò la Juve Stabia o Paganè e successivamente fu ceduto in proprietà al Sorrento. Attualmente si attende con curiosità la definizione delle proprietà della brava mezz'ala, Bavota, Simonelli e Del Fabbro, sono invece gli acquisti novembrini. Escluso il portiere Simonelli, che non ha giocato nessuna partita, gli altri due invece entrarono in squadra all'undicesima giornata esordendo a Sessa Aurunca con una esaltante vittoria (-1).

Il difensore Ferrioli e l'

efficacissima Potenza non sono stati disponibili per alcuni mesi perché militanti in prima ma però ha fatto rientro con l'incontro di Cova de' Tiriensi ove la Paganese brindò con una grossa affermazione (4-1).

Nolè si è rivelato portiere promozione, l'anno scorso infatti vinse un altro campionato di IV serie con il Potenza. Il portiere è stato tra tutti quello sempre presente in tutte le gare di campionato e coppe Italia insieme a Patalano e Grimaldi. Questi ultimi sono giunti a Paganè da Iachia per volere dell'allenatore Leonardi e senza dubbio si sono dimostrati tra gli artefici principali della vittoria finale. Il loro apporto infatti è stato di grossa entità: quantitativamente, e qualitativamente, sono stati i loro difensori della squadra, sempre pronti ad intervenire sull'uccello della squadra avversaria in possesso di pallone, togliere e immediatamente pronti a

sfrecciare in tandem in avanti con scambi rapidi di pallone (quasi ad occhi chiusi) e tanto per loro intesa e sondaggio preciso per le punte. Grimaldi ha segnato 3 gol mentre Patalano 2, ma l'apporto alla squadra, come ho riferito pac'anzi, di questi due «gemelli» ischitani è stato determinante.

Su Mammì c'è poco da dire: 14 gol uno solo su rigore e tanta classe e attaccamento ai colori sociali, insomma un giocatore che sarà senz'altro utilissimo per il campionato prossimo.

Angelozzi va definito il corazzato del centrocampista: interdizione sulla linea mediana e poi partenza in salom' sino a raggiungere il bersaglio (rete avversaria); basta ricordare i gol di Grumento Nevano e quello delle 17,15 del 23 maggio scorso in tutto, i gol segnati sono stati 10. Ora dobbiamo fare i conti con il Crotone, e vediamo se la paroproprietà.

Che dire del capitano Gigino Di Giammo? tutto «animo e core» della squadra. Angelozzi va definito il corazzato del centrocampista: interdizione sulla linea mediana e poi partenza in salom' sino a raggiungere il bersaglio (rete avversaria); basta ricordare i gol di Grumento Nevano e quello delle 17,15 del 23 maggio scorso in tutto, i gol segnati sono stati 10. Ora dobbiamo fare i conti con il Crotone, e vediamo se la paroproprietà.

Alfonso Bavota: l'uomo che mancava alla giovane Paganese di novembre.

Vincenzo Coronante: un terzino stopper insuperabile che si è anche «divertito» a segnare 5 gol determinanti.

Dello stopper Migliore dire già tutto il suo nome.

Di Costantino Ferrioli, occorrono una mezza parola: qualcuno potrebbe accusarmi di parlare bene di un compaesano definito calcisticamente, da qualche grosso tecnico, il gemello di

Che dire degli altri calciatori? Che si sono impegnati in ogni istante e si sono sempre tenuti in forma quando all'occorrenza necessitava del loro oportuno.

Dell'allenatore Lamberto Leonardi diciamo che il suo lavoro ha dato come frutti una cosa di «discreto» valore: la serie C!!

Gli vanno riconosciute, comunque, senza scherzare, onestà, serietà, serietà e capacità.

Per i dirigenti, dopo la pa-



In alto: Bavota, Angelozzi, Ferrioli, Merotto, Di Scala, Nolè; in basso: Migliore, Di Giammo, Patalano, Coronante, Grimaldi, Stabile. (La foto ci è stata gentilmente concessa da Enzo Tortora).

# QUELLO CHE DICONO

rentesi sfortunata ed ormai dello scorso campionato, risulta evidente che sugli errori del passato hanno ben meditato, ed edificato. I frutti si sono visti immediatamente ed un bravo va veramente a tutti: De Pascale, Moretti, Risi, Fezza, Cozzani, Tramontano, Forza, Contaldo, Tesconi, ed altri.

E la folla come lo classifichiamo? Sempre stupenda, perché ha maturoato. La «parentesi» esagerata della lega nei confronti dell'episodio di Ischia, si può dire che è stata di riconosciuta meditazione per tutti, dirigenti, tifosi e tifose. La loro forza, il loro klore, la carica esplosiva ed umana si è manifestata in modo acceso ed ubriacante quando necessitava, cioè quando si è intravisto con certezza l'avvicinarsi della «C». E lo festa di questo proposito ha mobilitato tutti i cittadini di Paganica. Un Comitato promotore dei festeggiamenti, composto in genere da tutti i circoli paganesi, s'è incaricato di promuovere e curare gli stessi festeggiamenti. E' difficile descrivere le ore di piazza gioia durante le quali uomini, donne, bambini, vecchi insieme a dirigenti, giocatori ed arbitri, hanno festeggiato il grande avvenimento sportivo: ogni strada, toppezzato di bandiere e strigioni rione, ogni angolo era sciono azzurri inneggianti la vittoria della Paganese in serie C.

Citiamo alcuni significativi esempi di questo spirito Cappella senza però discostare l'autenticità e la bravura degli amici sportivi di Corso Padovano, via Marconi, via Lamio, via S. Francesco, via Pieve, via Barbazzano.

**Giorgio Salvatore**  
«...Grossa conquista sportiva...»

per la conquista della C. Ora che finalmente abbiamo tagliato il traguardo il nostro sforzo è quello di rimanere in terza serie onorevolmente senza incorrere in brutte figure. Dopo i festeggiamenti che si sono succeduti alla vittoria della Paganese durante i quali i tifosi si sono spartiti con le autorità riconoscenze nei riguardi di tutto la dirigenza il mio sforzo sarà quello di non tradire le loro aspettative. Tentato di costituire una S.p.A. con azioni popolari e faccio un appello attraverso il vostro «Lavoro Tirreno» affinché medici, avvocati, professionisti, industriali, commercianti, signori, insomma tutte quelle forze vive si eccostino alla Paganese in modo fattivo per garantire una serie C valida a tutta questa gente che così generosamente ha sostenuto la Paganese.

Con gli amici operatori dirigenti di Angri i quali hanno avuto un contatto con noi dobbiamo chiarire che la decisione portava avanti una politica a quell'orizzonte di forse vive a tifosi con quelli di Paganica o gemellaggio? Comunque attraverso alcuni incontri con gli amici onglesi cercheremo di porre chiarezza».

**«...Grossa conquista sportiva...»**

«Il raggiungimento della terza serie per il pubblico di Paganica rappresenta una grossa conquista sportiva,

parlano. Ricordo che ad Aversa si è piazzata la Paganese dimostrando la sua originalità di gioco. Angelo Mammì, un attimo prima di segnare il gol della vittoria, lo sentii gridare verso la panchina paganesa per il cambio, in quanto accusava dei disturbi e mentre il mister Leonardi si apprestava ad accostarmi. L'intervento Mammì con uno splendido staccò di testa fece il colpo di grazia ai marsicani.

Comunque a Paganica dobbiamo essere sportivi e non cadere in campionismi. Invito il presidente e tutti i dirigenti della Paganese a progettare affinché Angelo Mammì resti a Paganica in quanto a compagno come lui sarà certamente utile per la futura Paganese».

**Russo Mario**  
E' la vittoria della

Alla domanda cosa rappresenta per lei la vittoria della squadra del suo paese alla serie C così ci ha risposto:

«E' stata una vittoria del rinnovamento di tutto l'ambiente, a livello di dirigenti, giocatori e di pubblico. In tutto questo, si è maggiormente distinto il collettore Angelo Mammì che ha voluto regalarci questa soddisfazione sportiva, alla quale fa eco con gioiosa partecipazione tutto il senatore. Per il futuro spero in un campionato di assestamento, senza cadere in errore di euforia e tutti dovranno contribuire affinché si dispiaccia al campionato di C. Io che opero nel mercato ortofrutticolo di Paganica e sono anche un consigliere dello stesso mercato posso affermare che anche noi daremo il dovuto contributo per vedere sempre più ventagliato a festa la bandiera azzurra».

**Alfonso Piscopo**  
Anche i sogni diventano realtà

«E' per me e per i tifosi di Paganica una cosa di non facile spiegazione, è un avvenimento atteso da parecchi anni con ansia. Auguro un futuro nel quale le soddisfazioni siano sempre presenti».

**Vincenzo De Palma**  
Dirigente paganese  
E' il giusto premio a tanti sacrifici

«Per me la vittoria della Paganica in serie C rappresenta il raggiungimento della scommessa di tanti anni di tutti i dirigenti, me compreso che ho fatto parte della direzione per due anni, indubbiamente la promozione in serie C, coronata gli sforzi dei dirigenti attuali con a capo Dino Malet e tutto il consiglio direttivo; un merito inoltre va a Leonardi il qua-

le ha saputo a dovere amalgamare la squadra con un gran veloce a tutto campo. I risultati sono superati diversi astacchi e non ci dimentichiamo che solo due mesi fa era sul punto di essere licenziato e ciò non avvenne per la fermezza di Dino Malet il quale ha sempre creduto in questo giovane allenatore. Certamente la C non è la IV serie e quest'anno anche se c'è stato il mecenate Dino Malet

sto momento, ci dichiara Luis, con le lacrime agli occhi, e il ringraziamento agli amici del circolo. Alfonso per il pensiero che hanno avuto anche i dirigenti e i tifosi, con la quale hanno voluto premiarlo, assume per me un valore notevolissimo in quanto in presenza dei giocatori, del presidente e di molti tifosi si è voluto ricordare la mia persona che sintetizza tutti i tifosi azzurri. Sono convinto che Malet



### Grimaldi e Bavota

Il quale ha messo fuori diversi milioni insieme ad altri amici, per il futuro c'è bisogno di tutte le forze di Paganica di quali necessarie modifiche e strumenti attorno a questo Paganica per fare sacrifici economici, in quanto lotteremo in un girone con grossissime città come Salerno, Messina, Reggio Calabria, Bari, le quali danno un'opportunita finanziaria notevole; pertanto ottengono il suo giornale feccio un appoggio a quelli che credono opportuno di stringersi intorno al vessillo azzurro in modo che questo campionato di serie C venga disputato con onore come sempre abbiamo fatto per il passato».

**Torre Nazario**  
E' una gioia personale

«Ho gioito molto per la vittoria finale, un plauso va a tutti i giocatori, allenatori, dirigenti e pubblico che sino all'ultimo hanno combattuto insieme per andare in C».

**Luis Confort**  
Capo tifoseria azzurra  
«...Non si deve vendere...»

Tra tutte le interviste non potevo mancare quella del capo tifoseria azzurra: LUIS CONFORT, che tagliò premiato dal circolo «S. Alfonso»: «La cosa più bella che posso esprimere in que-

e tutti gli altri dirigenti non venderanno nessuno, perché con questa squadra in serie C ci faremo onore su tutti i campi di battaglia»

### Entusiasmo di una piazza Piazza Cappella

è questo uno dei tanti slogan che abbelliscono l'antico piazzale. Centinaia di bandiere azzurre si strisciavano penzolando sventolando sui balconi. E' da sottolineare che l'impegno dei tifosi di questo piazzale non si è fermato ai semplici slogan e bandiere, e per accortarsene bastava venire da via Lamio che subito salterà agli occhi del passante il centro di una piazza di un piazzale, un grande scudetto (illuminato di sera) di circa tre metri per due su tela azzurra ove è dipinto un giocatore che in mezzo rovesciata da un calcio alla serie «D». E' un'opera che ha impegnato alcuni giovanissimi universitari come Attilio Pasquale, Antonio Cingi, Luigi Patale, Alfonso Leonardi, e molti altri. Altri. A poco distanza vi è inoltre situato una grossa C luminosa di circa due metri, nella quale si notano lampade azzurre e bianche le quali alternativamente si accendono. L'organizzatore e l'animatore di quest'ultimo «Piazzale» è stato l'idraulico Alfonso Leonardi, il quale con simpatia l'ha realizzata in collaborazione di Alfonso Don-

«Luis Confort»

**Dr. Avv. Attilio De Pascale**  
Presidente onorario  
dell'A.C. Paganese

Di certo non era possibile fare un'anamnesi-intervista sulla vittoria delle Paganese in serie C senza ospitare nel nostro giornale il presidente onorario Attilio De Pascale che ha voluto escludersi così è stato per lui la vittoria della Paganese.

«Da quando allo stadio San Paolo in Napoli, afferma il presidente, ci aggiudicammo in modo netto la finale e quindi l'ingresso in D davanti alla Maddalonna e ai Portici, come presidente mi sono sempre prodigato unitamente ad altri appassionati dirigenti a tollerare

ottenuta e voluta spontaneamente; infatti durante la squalifica del campo di gioco, gli sportivi di Paganica sono stati sempre vicini alla squadra del cuore per incitare. A parte i gol determinanti di Mammì, è stata anche la vittoria di un complesso ben amalgamato, dove Noiè, Stabile, Di Gialmo, Angelozzi, Grimaldi e tutti quanti gli altri sono sempre stati all'altezza del compito. Il mio capo di cuore è stato senz'altro don Leonardi, Leonardi il quale è di stinto per periferia e validità, lo sono un vecchio tifoso dello Solaritana ma quando ho avuto modo di apprezzare la validità del gioco della Paganese ho deciso di seguirlo su tutti i campi di gioco per gustare il suo gioco veloce dove tutti parteci-

norumma, l'artigiano Riccio Vito, i signori Compitelli e tanti altri.

## Il supertifoso

« E' un traguardo al quale ho sempre creduto »

« Grazie innanzitutto per il supertifoso è questione di passione, bisogna averlo nel cuore. Sono pagonese e non ho capito se a lungo tempo e precisare che seguono la Pagonese non da un anno e due ma dalla nascita, o più precisamente da calciatore nei vari campionati del CSI con il reverendo don Franco Pepe e con Gigi Fasolino (allenatore della giovanile Nocerina) che saluto correntemente. Comunque lo conquistiamo della terza serie, è stata una meta' insperata, le considero un traguardo ambito al quale ho sempre creduto sin dall'inizio del campionato in quanto avevamo una squadra molto giovane e con i giovani si vince sempre »

**Angelo Mammi**

La vittoria è solo un inizio ora bisogna restare in « C »

Incontriamo Angelo Mammi in compagnia di alcuni amici mentre fanno ritorno dal circolo S. Alfonso dove tutti i giocatori della Pagonese sono stati premiati con maglie e ricordo. Ci dirigiamo verso il podio degli Amici della Pagonese, dove facciamo una breve chiacchierata anche con altri tifosi della Pagonese.

La parola, è d'obbligo per il « matador » Angelo Mammi, il quale senza nulla togliere a nessuno degli altri giocatori è stato senza dubbio l'uomo che ha dato la svolta decisiva alle possibilità di vittoria finale della Pagonese. (basto ricordare i gol di Avezzano e di Casinò).

— Angelo, cosa rappresenta per te questa vittoria di campionato: tu che ne



Mammi

hai vinto altri, come quello memorabile quando eri a Catanzaro in serie B e con un tuo gol a pochi minuti dal termine della partita di spogliatoio con il Bari portasti la vittoria a casa? — « Certo », dice Mammi, « a 34 anni una vittoria così validamente ottenuta è una cosa senz'altro positiva perché non è facile a tale età vincere un campionato. Naturalmente sono molto contento, primo di tutto per questa gente e per questo pubblico che da tanti anni aspettava questo momento, per i dirigenti e per i presidenti Mollet e De Pascale e per tutti quanti che hanno voluto bene alla Pagonese ».

« Secondo me la vittoria di campionato è solo un inizio, ora ci vuole la fine, cioè restare in serie C, che non è facile. Se ci uniamo però tutti quanti, dirigenti, giocatori e sportivi possiamo farcela e questo è l'augurio di nuove e sempre migliori soddisfazioni ».

## FLASH!!!

In una vetreria nelle vicinanze di piazza Cappella, centro di autentici tifosi pagonesi, troviamo il gestore Vittorio Baselice ed altri sportivi.

Il Baselice afferma: « Per me la vittoria della Pagonese in serie C è stata una cosa grande e bella. Per il futuro credo che la squadra possa farsi onore anche con solo pochi ritocchi. Approfitto per salutare il nostro carissimo presidente Dino Mollet ed a tutti auguro naturalmente di restare nella Pagonese in quanto certamente vorranno regalarci altre soddisfazioni ».

Antonino Perfetto: « E' stata una grande soddisfazione non solo per tutta Pagani



LEONARDI

ma anche per l'Agro nocerino - somese, è stato indire una grossa giornata di festa e spero che la Pagonese punti per la serie B ».

« E' una grande soddisfazione per il traguardo raggiunto ».

Si sono adoperati per iscire uno striscione inneggiante la vittoria della Pagonese in serie C. Mimmo Langella, Vittorio Baselice, Lavorante, Perfetto, Alfonso Rossetti, Soviero, l'avv. Cesaroni e tanti altri di passaggio.



L'euforia dei tifosi

1925

1975

**una banca giovane per una società moderna**

# BANCA GATTO & PORPORA

SEDE E DIREZIONE GENERALE **PAGANI**

Succursali: NOCERA INFERIORE - ANGRI - MERCATO S. SEVERINO

## Linea diretta con tre candidati al senato

Nella circoscrizione senatoriale di Nocera Inferiore si presentano al voto gli elettori i seguenti candidati:

P.C.I.: Di Marino Gaetano; RADICALI: Anna M. Teresa; M.S.I.-D.N.: Monaco Gaspare; P.S.I.: Calozza Rocco; P.R.L.: La Mura Antonio; P.L.I.: Ceccatelli Luigi; D.C.: Collella Pietro; P.S.D.I.: Stanzone Mario.

Abbiamo intervistato alcuni di questi candidati sul curriculum politico, sulla scuola, sui posti di lavoro, sulla possibilità di riuscire oltre a soffermarsi sul collegio senatoriale e sui rappresentanti che hanno avuto successo nelle passate consultazioni.

### MARIO STANZONE DEL PSDI

«Sono nato il 5 marzo 1935 a Nocera Inferiore. Consulente del Lavoro e perito commerciale, iscritto al partito socialdemocratico dal 1958 sono consigliere comunale di Nocera Inferiore dal 1964, ho ricoperto le cariche di assessore alle Finanze del '66 e '68, sono stata candidata alla Provincia nel 1970 dove ho riportato un lusinghiero risultato. Rieletta nel 1970 consigliere comunale ricoprendo la carica di assessore all'Igiene e Sanità dal 1973 al 1975, sono stata rieletta prima nella lista della socialdemocrazia il 15 giugno del 1975, tuttora assessore al Macello e al Cimitero, sono membro del Direttivo e dell'Esecutivo di Federazione; ho partecipato in qualità di delegato Nazionale al Congresso di Firenze».

— Perché ha scelto il PSDI?

«L'ho scelto perché ritengo che sia un partito che non boda ai compromessi ma boda essenzialmente ai motivi di lotta per i casi di durezza classista, lavoristica, perché possono fare le riforme nel nostro paese che pur venendo da un ventennio di dittatura, aveva bisogno di riforme che risollevassero un po' le sorti di questo paese, riforme che intendiamo come costruire case per i lavoratori, ospedali, scuole, dare lavoro e occupazione purtroppo ai molti disoccupati che ci sono in Italia, perché vi fosse una politica di sviluppo sociale che ci riscattasse un poco principalmente nel sud da quelle onse e da quelle miserie che ci hanno interessato per secoli».

Il PSDI, ritengo che oggi faccia una politica autonoma nel senso che non si debba sentire condizionato né dal partito comunista che comunque è legato all'egemonia sovietica, né alla D.C. che purtroppo in trenta anni di governo non ha che abbondato bene badan-

do più a detenere il potere che venire incontro alle vere esigenze del cittadino. La D.C. oggi purtroppo merita le nostre critiche anche se abbiamo collaborato per circa 30 anni a livello governativo con essa. Nel partito comunista apprezziamo il revisionismo, gli onnelli di distacco, di dissenso per quanto riguarda l'opposizione sovietica nei paesi dell'Est e l'ingerenza in molti problemi dell'Occidente, ma finché i comunisti italiani saranno legati al caro sovietico non potranno vedersi solidali e corresponsabili con loro per attuare quelle riforme alle quali ho accennato poco'ani».

Il collegio senatoriale di Nocera non ha mai avuto un senatore socialdemocratico ad eccezione dell'on.

Angriani eletto nel '53 in una lista indipendente di sinistra. Perché non si può

possere avere un senatore socialdemocratico pur es-

endo l'Agro nocerino un centro molto politicizzato, un centro dove si 17 Comuni ben 11 sono tenuti con maggioranza assoluta dalla D.C. La gente non sceglie bene perché guarda al singolo e guardando al singolo, intendo dire come fatto di costume, di tradizione, di legami con il mondo contadino e alluso al contesto specifico, ai sacerdoti, ai preti, alle congherie e a tante associazioni similari e collaterali a queste attività non proprie culturali ma attività diocesane cattoliche, alluso alla dannicciuola, all'uomo del campo che ritiene di risolvere i suoi problemi votando un uomo il quale offre solo in determinate circostanze le proprie bonomia, il proprio senso di attaccamento alla legittima aspira-

zione del nostro elettorato. Molto spesso l'elettorato è stato preso in giro e non è un caso che lo sia il più giovane dei candidati al senato»; ho appena 41 anni e ritengo che per rinnovare tutto bisogna partire dai giovani perché i giovani hanno un po' le idee chiare. Io sono della generazione di mezzo quella che ha avvertito i dolori grossi del dopoguerra cioè quella che ha patito la fame... Sono uno di quelli che hanno visto un po' l'evolversi di una storia travagliata del nostro Agro nocerino... scommetto che io per sé avrò avuto occupazioni per l'ultimo dei 30 per cento, Agro, che ha visto l'emigrazione delle grosse forze dell'Agricoltura, nerbo delle nostre economie, la scommessa dal 1951 dei mulini e pastifici.

Ora questo nostro Agro ha cercato di riprendersi attraverso le industrie di trasformazione con i risultati che tutti conosciamo: la grossa concorrenza dei paesi dell'Est che hanno un costo di lavoro notevolmente inferiore al nostro. Si può comunque dare una svolta decisiva proponendo uomini nuovi che abbiano idee nuove per un tipo di economia capace di risolvere i problemi di produzione e di occupazione nel nostro Agro».

### ROCCO CAIAZZA DEL PSI

«Sono iscritto al PSI dal 1947 e ho sempre partecipato alle battaglie amministrative di Nocera Inf. Sono stato Consigliere comunale molte volte, Assessore e anche Vice Sindaco. Sono segretario politico della sezione del PSI di Nocera, so-

riferito a portare oggi davanti all'elettorato un consenso quanto mai interessante se si pensa soltanto ai 125 interventi che ho fatto in Commissione, ai 43 interventi fatti in assemblee, alle relazioni, ai disegni di legge importanti, riguardanti la modifica dell'ordinamento del Ministero di Bilancio, il Rendiconto Generale dell'Amministrazione dello Stato, il finanziamento della legge sul Mezzogiorno ecc. Oggi ho il piacere di dire che uno di questi disegni è diventato legge».

«Colella è diventato legge dello Stato ed è precisamente il disegno di legge n. 73 del 12 dicembre 1972, concernente la Modificazione della Disciplina del Codice Civile in tema di Consorzi e di società Consorzi: un successo non tanto mio ma soprattutto per i Consorzi e le Società Consorzi che desideravano uno strumento legislativo perché l'associazionismo è quanto mai importante in questo periodo. Ho scelto la DC perché provengo dall'azione Cattolica dove ho capito anche che l'impegno dei cristiani doveva avere un impegno globale. Ritengo che la formazione cristiana sia «tale dove essere del mio punto di vista, una formazione globale: dal punto di vista sindacale, etico, morale e politico quindi, mettere tutto su uno certo tipo di sociologia che ci rende almeno coerenti».

La circoscrizione senatoriale di Nocera non ha avuto sempre un senatore democristiano. Il primo è stato Goffredo Lanza, nel dopoguerra, ma nella successiva legislatura non fu riconfermato. A distanza di alcuni anni un altro senatore fu eletto nella persona di Raffaele Pucci, ma dopo un anno e mezzo morì privandoci della sua preziosa opera; poi vennero Cesolino e Immacolato, ma non fu eletto per la prima volta.

Le previsioni in periodo elettorale sono sempre difficili a farsi... mi auguro di essere riconfermato... sto cercando di lavorare senza nessun trionfalismo».

Salvatore Campitelli

Alfonso Pepe



STANZONE



COLELLA

# ROMANITA' E SOCIETA' MODERNA

Affermare richiede da parte mia una solida dimostrazione, con ragioni e fatti, di un mio convincimento: impresso abbastanza ardua quando si pongono come termini di paragone due differenti epoche, o meglio, due "eredi e discendenti del Romano" e una società (che in fondo pose le basi della nostra) dalla quale spesso, e direi quasi abitualmente, siamo spinti allontanarci con noncuranza. Ecco perché sono alquanto scettico l'italianizzazione di «eredi e discendenti» mi fa perlomeno sorridere, anche se mi guarda bene dal cadere nella solita banalità, piuttosto estraite, quando si tratta di condannare questo sciolto, consueto, di appioppare lo violente ad una critica demolitrice dovrebbe necessariamente corrispondere una costruttiva, e perlomeno gettarne le basi: cosa che finora non ci si è ancora apprestati a fare.

Passato il «lusso della sperazione», ci si troverà ben presto faccia a faccia con la realtà dei fatti e a quel punto bisognerà utilizzare tutte le energie latenti che ci portano dentro: queste in sostanza sono ipotesi della nostra futuristica. L'eredità senz'altro il patrimonio ideale di cultura, di modelli, di espressioni di vita che la romanità ci ha trasmesso: ora bisogna ostinatamente considerare a quanti persone, oggi, in pieno era tecnologica, importa sapere se lo scoprì essere umani e non belve abbia radici in qualcosa di affascinante quanto la vita stessa: se hanno potuto dare questo significato e non un altro, curiosamente se non potuto indirizzare in un certo senso i loro sforzi di esseri pensanti. Esse non hanno forse la minima idea che quanto oggi è realacme di secoli di travaglio, frutto di mille sofferenze, volte alla conquista della propria identità.

Eredi suona quindi abbastanza strano ai contemporanei, tesi fin all'impossibile in ricerche frenetiche che ci sminuiscono, ci annullano, perché annullano la nostra dignità di uomini ridotti a nulla.

Per quanto riguarda poi noi «discendenti» di illustri nomi, questo è senza dubbio un concetto che trova ancora più scarsezze con la realtà: se almeno si può e deve ammettere di essere eredi di tutto quanto costituisce il nostro patrimonio umano, ammettere di dover definire discendenti dei Romani richiede una notevole dose di coraggio, trovo che più giusto, più modesto commettere di essere i «discendenti» ma nel senso più deludente delle parole, o meglio peggiori del termine: «discendenti» sempre più in un tunnel buio, angusto, da cui finora non c'è possibilità di scampo. E dicendo ciò non voglio per niente sminuire ogni capacità futura di rimonta su se stessi, sullo squallidume in cui ci trasciniamo: quello

che finora purtroppo ci ha tristemente caratterizzato è questo non voler essere presenti a noi stessi, questo rifugiarsi in incognite future con tutti i rischi che comportano senza considerare quei basi su cui, quindi potrebbe essere l'eredità di una civiltà come quella romana. E questo non dovrebbe necessariamente significare un adeguamento, anche se solo ideologico, ad un passato remoto; ma piuttosto stimolo e spunto per essere maggiormente conscienti di quello che siamo oggi, di quella cui andremo incontrando continuando a percorrere questa strada.

Un fenomeno significativo, che dimostra in maniera lampante quanto siamo affermati, è quello di livello scolastico: molti giovani si chiedono spesso: a che serve la storia?

E' un quesito che lascia notevolmente sconcertati gli insegnanti o coloro i quali si trovano a dover dare una risposta abbastanza precisa soprattutto convincente. Il vecchio adagio «Historia magistra vitae» risulta sempre più strano alle orecchie degli studenti di oggi: dovrà ammettere che dalla storia, per così dire, nulla si impara: degli esami e degli ammestramenti sembra, oggi, in clima di praticità esasperato, qualcosa di troppo voglioso, di astratto, di idealistico. La storia quindi troppo spesso viene considerata solo un insieme noiosissimo di date, di nomi, di battaglie, di eventi da ricordare al momento opportuno per portare avanti la storia come una qualunque altra materia di studio.

Nessun accenno critico, nessun giudizio, nemmeno che possa spiegare l'evoluzione di un fenomeno culturale o di un qualsiasi aspetto umano, con prevalente interesse per gli aspetti politici, sociali ed economici: si impone perché è scritto così, perché le cose così sono andate e non c'è altro da dire. E la storia romana è considerata, a torto, un periodo di intricati eventi bellici, le Guerre puniche degne di studio solamente da parte di conoscitori dell'arte della guerra. Questa concezione, che si è impostata nonostante sia da poco finita una spaventosa guerra in Vietnam: nonostante che quotidianamente, in ogni parte del mondo, si imbraccia un mitra e si cancellano d'un colpo tutti gli insegnamenti, semmai con il colpo le crottecentine e le medaglioni e tutte le boria di civiltà tecnologicamente avanzata. Così, poco alla volta, quel patrimonio inestimabile di cultura che è l'arco composto dinanzi all'incirca, all'indifferenza verso i baluardi della romanità.

Lasciamo così che testimoni illustri del nostro passato scompaiano nel nulla, insidiate giorno per giorno da mille attacchi: attacchi che ci vedono inerti, statici, ma non impotenti, di fronte a tanto abbandono. L'eredità artistica è forse quella manifestazione della

romanità, ma il discorso potrebbe valere per ogni altra civiltà, che lasciamo vada perduta. Naturalmente ci sono dei motivi culturali, morali, religiosi, che ci spingono a sottovallutare o addirittura banale, inutile, capire tutto l'intrinseco significato di tali e tante espressioni artistiche. In primo luogo lo riconoscerà il profondo decadimento di valori e la non sempre condivisibile concezione del mondo e della vita: d'altronde, se tutto fosse rimasto così com'era, se niente avesse subito una qualunque evoluzione, o almeno trasformazione, forse oggi non mi troverei nemmeno a dover scrivere su questo argomento tralicci di bene e di male che è l'uomo. La modernità dovrebbe offrire abbastanza spazio per confrontare la nostra mentalità, il nostro modo di essere, le profonde trasformazioni subite, con gli argomenti, abbastanza remoti, che possono offrire. C'è poi la difficoltà di capire tale mondo, l'incomprensione di penetrare l'antico spirito romano: occorrevrebbe pazienza, bisognerebbe affrontare difficoltà di ogni genere: siamo troppo abituati alla cultura spicciola di ogni giorno per poter capire quanto sia stato arduo, difficile ed impegnativo il cammino dell'umanità.

Però bisognerebbe tenere conto di un fatto importantissimo: la riverente deviazione degli antichi per la natura, per gli dei, l'importanza che rivestiva il mondo naturale che era strettamente connesso con quello religioso: le forze naturali erano manifestazioni divine. Immedesimarsi in tutte le concezioni, per noi che siamo distruggendo la natura, che non pensiamo affatto che proprio dalla natura

che è un elemento inserito in un determinato ambiente e non un dominatore di questo stesso ambiente, riesce difficile o addirittura banale, inutile, capire tutto l'intrinseco significato che la natura rivestiva.

«Siamo gli eredi e i discendenti dei Romani» è

quindi una frase che, ad un esame accurato, rivelava tutta la sua superficialità e la sua ottusità. E' quindi evidente come tale concetto sia andato man mano sempre più esaurendosi in se stesso, perdendo gran parte del suo significato.

Amalia Borrelli

## DOMENICO SPINOSA

# RICERCA DI VITA

Per la prima volta Domenico Spinosi è presente a Salerno (Galleria L'Arcobello) con un folto gruppo di opere: dipinti, postelli, tecniche miste. Ero ora Spinosi rappresento il nome più prestigioso nell'attività informale e postmoderna dell'italiano meridionale ed uno dei massimi dell'internazionale. Lo dimostrano le sue passate e recenti affermazioni: quadrienni di Roma del '51, '55 e '73, bienni di Venezia del '54 e '58 e mostre personali del '68, rossegnie d'arte italiana all'estero a Londra, Glasgow, a Manchester, ad Arden nel '58 e '59, all'esposizione universale di Bruxelles nel '58, a Lubiana, Zagabria, Belgrado, Skopje nel '61 e '62, rossegnie della nuova pittura italiana in Giappone al museo di Stato di Komakuri nel '68 e '69.

Il soggetto della sua ricerca è la materia colta nel suo embrione organico di dato di natura: una materia densa, macerata dove trascorre un insopportabile forma di vita ed una varia storia di luci.

L'oggetto della sua ricerca è la materia colta nel suo embrione organico di dato di natura: una materia densa, macerata dove trascorre un insopportabile forma di vita ed una varia storia di luci.

All'analisi la sua operazione è da collocarsi nell'e-

Sabato Calvanese

## RAVENNA

# Corso di musica per clavicembalo

Dal 1° al 15 settembre, avrà luogo a Ravenna un corso di interpretazione di musica clavicembalistica, tenuto dal Festival Internazionale di Clavicembalo al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma ed insegnante in molti corsi di perfezionamento presso l'Accademia Nazionale.

Il corso è patrocinato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Ravenna, l'ente turistico che già organizza, annualmente, un Festival Internazionale di Musica d'Organo nella Basilica di S. Vitale e che, con quest'ultima iniziativa, conferma la sua sensibilità nei confronti della musica, forse la più universale di tutte le arti, quella più compresa ed apprezzata da ogni popolo, perché non presenta ostacoli di lingua o di frontiera.

I nomi prestigiosi di Vignanello come insegnante e di Ravenna come sede, offrono garanzia di successo per il corso, cui possono iscriversi, in primo luogo, i diplomati e gli studenti di clavicembalo, ma anche, in qualità di uditori, tutti coloro

che hanno un particolare interesse per l'interpretazione della musica rinascimentale e barocca.

Le lezioni pratiche avranno luogo al mattino dei giorni feriali, mentre, nei pomeriggi di lunedì 3, 7, 10 e 14 settembre, si terranno dibattiti su problemi teorico-pratici concernenti l'esecuzione della musica per clavicembalo.

al tuo servizio dove vivi e lavori

## CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

DIREZIONE GENERALE  
E SEDE CENTRALE IN SALERNO

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-12-75

L. 33.057.140.261

PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza

A G E N Z I E

Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava del Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

IL LAVORO TIRRENO — 13



## VALIANTE

L'on. dott. Mario Valiante, è il numero 5 della lista D.C. dei candidati alla Camera, insieme a 4 candidati al tempo stesso - (uno dei due casi di doppia candidatura) - candidato D.C. al Senato per il Collegio di Eboli.

Mario Valiante è uno degli elementi più attivi e preparati; ed ha assolto il mandato parlamentare riscuotendo grande apprezzamento e numerosi riconoscimenti per l'impegno responsabile posto nel disimpegno dei vari ed importanti incarichi a lui affidati.

Riteniamo che un'attestazione significativa sulla validità qualità di Valiante sia costituita la questione già scritto, di lui, dal Presidente del Gruppo Parlamentare D.C. della Camera, on. Piccoli, nel maggio 1978, dopo lo scioglimento anticipato del Parlamento.

«Per un dovere di obiettività e di giustizia, nel quadro di un giudizio che vuol conoscere se i deputati che più si sono distinti per l'impegno, per preparazione e per dedizione agli ideali del Partito, e senza nulla togliere di lavoro di tutti gli altri colleghi, desidero segnalare l'on. Mario Valiante, che si è particolarmente distinto per competenza, senso di lavoro e assiduità di presenza».

Nella passata legislatura l'on. Valiante è stato Sottosegretario al Ministero dei Trasporti e successivamente a quello della Sanità.

Nel denso «curriculum» della sua attività, sono da rilevare la presidenza della

# Non solo balneazione

L'incremento del turismo nella regione non dipende solo dal grado di balneazione delle acque - Le attività marittime collaterali sono un supporto essenziale.

E' entrato nell'uso comune il rituale che l'inizio della stagione turistica debba essere preceduto da convegni, seminari e tavole rotonde intorno alle quali si avvicendano illustri luminevoli e strategici della moderna e scienzia turistica. Ente Turismo, Azienda Cura e Soggiorno, Camera di Commercio e le varie Pro-Loco si sono alternati nell'organizzare ed indire riunioni ad alto livello col patrocinio o con il coinvolgimento dell'Ente Regionale turismo, con la statura politica di qualificati esperti e col proprio peso economico.

Centri di una certa risonanza turistica hanno ottenuto il privilegio d'essere prescelti a sedi dei dibattiti, quasi a consacrazione dello status quo, come il Congresso ed importanza nel settore turistico, sia in campo provinciale che regionale. Le risultanze sono state ripe-

Commissione Nazionale per la Riforma Sanitaria e la redazione da lui eseguita del progetto di cui è scettico. Ha diritto l'Ufficio Legislativo Centrale della D.C., prodigando la sua esperienza e la sua preparazione specifica nella elaborazione delle linee politiche del Partito, che hanno ispirato le più importanti leggi approvate dal Parlamento.

L'intensa attività politica non lo ha distolto dagli studi di giuridici, e, nel 1974, ha dato alle stampe il volume: «Il nuovo processo penale», che ha giustamente riscosso, nel campo degli studi del diritto, ampi riconoscimenti e meritato successo.

Consigliere nazionale della D.C. in carica e venne eletto nell'ultimo Congresso Nazionale.

Per le sue doti di cultura, per il suo senso di responsabile impegno, merita pienamente la rinnovata fiducia del corpo elettorale.

tutamente pubblicizzate dalla stampa che ha dedicato alle riunioni vistosi titoli e dettagliati resoconti sui argomenti trattati: ricettività delle attrezzature alberghiere, regime di prezzi di alberghi, presenza di turisti nazionali e stranieri, viabilità, spettacoli e manifestazioni varie, depurazione, pulizia e balneazione.

La Campania ed il Salernitano in particolare sono tra i luoghi di maggiori concentrazioni turistiche collaterali alle balneazioni, che sovrastano di gran lunga le tenuite preferenze per le zone montane. Temo d'obbligo e preminente, quindi, la balneazione delle acque. Nulla da eccepire di riguardo, anche se riesce incomprendibile come si possa ritenere l'abilità dell'autista di un costosissimo «spaz zamore», adoperato in pochissime località marittime le cui cui sono sistematicamente aggredite dagli inquinamenti prodotti da vicine raffinerie o scarchi di immondizia, compresi gli industriali, mentre non è mai avvenuto che le acque si appannano per fenomeni naturali (venti di mezzogiorno, scirocco, lieve bocciole) e si presentino sostanzialmente chiarissime e reso perlaceo dai venti di levante e di tramontano.

A quanto sembra, nessuno ha tentato di comprendere se approfondire la caratterizzazione del turismo diretto nelle zone marittime della Regione, e nel Salernitano in particolare che di tale itinerario costituisce la dorsale principale. E viene spontanea una considerazione: è mai stato, da chi dirigente degli Enti organizzatori ed ai portici ciennali e «seminari» non obbligato mai notato le barche trasportate sugli imperiali delle auto che percorrono le nostre strade dirette ai luoghi di villeggiatura?

E non si siano mai domandato perché tanti turisti marittimi sempre crescenti, si sottopongono di disegni ed ai pericoli di una lunga percorrenza?

Non certo per fare unicamente qualche sporadico passeggiata nautica con la famiglia, che il gioco non vorrebbe lo candele; né tanto per tentare un'escursione e incrociano la grandeza del mezzo nautico trasportato non consiglierebbe. Le barche trasportate sono necessarie per esercitare alcuni sport nautici, ed in via primaria la PESCA SPORTIVA.

Conseguente ritenzione indispensabile ed insostituibile il proprio fucile, parimenti il pescatore sportivo ha bisogno della propria imbarcazione da lui «armata» allo scopo. Quanti sono i turisti che prescel-

gono le nostre zone marine per esercitare gli sport nautici? In una recente riunione della Commissione Consultiva di Pesca in seno alla Capitaneria di Porto, ne valutai il numero attorno ad una percentuale del 20 per cento del totale stagionale. Poi immediatamente zittito e aggiornato dall'ing. Mario Giugni, titolare d'una grossa, accorsata impresa di costruzioni di scatti, nota e presente il campo nazionale per la pesca sportiva, e che l'ing. Giugni dimostrò con vivacità ed evidenza che la percezione va ben al di là del 30 per cento, ed evidenziò che moltissimi turisti abitano l'esigenza d'una villeggiatura balneare, l'interesse, non secondario, di praticare soprattutto la pesca sportiva, sia di superficie che subacquea, interesse sempre più condiviso dai componenti i nuclei familiari.

E' ormai lontano il tempo in cui il bagnone si reputava già soddisfatto nel sottrarsi, per interminabili ore, disteso sulla sabbia. D'altro canto il ritmo cui ci ha abituato la vita attuale sconsigliava, od era generalmente anche quando possibile, la villeggiatura, l'esercizio di pratiche sportive defaticanti, rilassanti e salutari che evitino scadimenti delle condizioni psico-fisiche. Le possibilità di un ragionevole esercizio della pesca sportiva, delle attività subacquee del pesca sportivo, e aci aquacchio non sono trascurate dai turisti all'atto della programmazione del periodo di villeggiatura. Le numerose lettere e richieste d'informazione che pervengono alle sezioni provinciali della F.I.P.S., dell'Ingv e dell'Ente (grandeza di cuore ora, anziché trattativa), concernono, in tale senso: ricettività alberghiere.

ra, itinerari stradali, regime dei prezzi ma soprattutto condizioni e possibilità di approdi, attracchi, ancoraggi per i mezzi nautici e per scuole di canottaggio.

Non a caso gli ovvi motivi di obiettività e di correttezza, si possono fornire indicazioni positive e tali da stimolare l'interesse per alcune nostre zone costiere. Il perché i dirigenti provinciali della F.I.P.S. lo avrebbero chiarito in occasione dei consigli, se fossero stati invitati a partecipare.

Non credo che cose del genere non interessino i programmati della stagione turistica, legittimamente pensierosi di esogitare ogni accorgimento più di far confluire in Campania il maggior numero di turisti e viaggiatori, specialmente stranieri.

L'incremento del turismo nella Regione, dalle foci del Volturno alla baia di Sapienza, non dipende solo ed esclusivamente dal grado di balneazione delle acque che, fatte poche eccezioni, sono per lo più pienamente idonee allo scopo.

Lo sviluppo soprattutto quantitativo non è dissociabile dalle collaterali attività sportive marittime che ne costituiscono un supporto essenziale.

Agli spettacoli, ai concerti prestigiosi, alle manifestazioni programmate, è opportuno inserire realizzazioni e provvedimenti, questi ultimi per esempio, a creare o restituire condizioni favorevoli ad un regolare esercizio delle pratiche sportive marittime, tra le quali primeggia l'interesse per la pesca sportiva. Quale sono queste condizioni? Non molteplici e non complicate, tuttavia da non poter s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

erativa il s'intendere in poche righe, anche se evidentemente già delineate. Se ci sarà dato la possibilità, i dirigenti provinciali della F.I.P.S. si faranno carico di rappresentare nelle sedi op-

# La DC non è disposta a certi «compromessi»

Interventi di A. Vallante - Passannante - D'Arezzo e Grassini

Per la seconda volta nel giro di un mese, Salerno democratico e cristiano ha dato una risposta di civile compostezza politica, di umanità e di alto senso di fedelità nel partito. La prima volta è stato il due maggio in occasione della venuta a Salerno del Segretario Nazionale On. Benigno Zaccagnini e la seconda volta è stata alcuni giorni or sono in occasione del discorso di apertura ufficiale della campagna elettorale tenuto dal Presidente della DC Sen. Antonino Fanfani.

Ha introdotto il comizio Antonino Vallante, uno dei «quadrinomi» che reggono lo segretario in questo momento di «sede vacante» per le dimissioni del Prof. Carlo Chirico, ponendo in risalto alcuni momenti della vita politica democristiana in provincia.

Lello Passannante ha portato il saluto dei giovani quindici che preso la parola l'on. Bernardo D'Arezzo che ha ricordato come la DC solamente e soprattutto i suoi giovani siano da un po' di tempo oggetto di attacco di gruppuscoli extraparlamentari di sinistra e di altri giovani di forze politiche organizzate che fanno capo a partiti di sinistra.

E' infatti di alcuni giorni l'attacco a giovani democristiani a Nocera Inferiore e a Salerno, e di un altro, rei di cassetto alla sede sezione, ha dovuto far ricorso alla forza. E a tal proposito il Senatore Colella ha affiancato al manifesto del Movimento Giovani Provinciale di solidarietà e condanna un suo comunicato stampa che recita: «I gravi episodi verificatisi in questi giorni a Nocera Inferiore, con il ferimento di quattro giovani della DC, sono maggiormente da depolare per la loro provenienza. Trattosi di giovani, di diversa età, di diverso livello culturale, i quali perdono il controllo ed arrivano all'essenziale violenza di altri giovani; questo rottura per la decadenza di certi valori di colleganza e di rispetto. Non meno grave appare la questione se si tiene conto che uomini aspiranti a posti di responsabilità sbilanciano alcuni giovani della sinistra a commettere atti inconsulti».

Giusti dunque e non «ammettibili», come ha voluto interpretare un articolista della «L'Unità», i saluti e i saluti ai slogan dei giovani dc che numerosi erano convenuti in piazza Amendola.

Ed è questa la profonda spaccatura che divide i giovani dc da altri di diverso carattere politico: alle minoranze, all'opposizione, alle forze, che il Sen. Fanfani non ha esitato a definire di marco «nazifascista», preferiscono un libero e democratico dibattito, uno scontro combattuto, se mai con slogan e assemblee in pubbliche piazze, ma senza mai ricorrere alla violenza: questo è solo fermo e maturo responsabilità e non vogliocheria come quidamente, di istituzionalità.

Dopo l'on. D'Arezzo ha preso la parola il Prof. Francesco Grassini candidato a Salerno per il collegio di Salerno, che ha esordito affermando che la mancanza di oratoria dei tecnici, e lui è un tecnico, è segno della austerità a cui gli italiani saranno chiamati se si vuole evitare il baratro economico.

A questo riguardo il Prof. Grassini ha voluto precisare che con i suoi interlocutori, come la mancata rinvio dello sviluppo economico favorisce le zone privilegiate del Paese e le periferie. I giovani non occupati ed il Mezzogiorno.

Ha infine preso la parola il Sen. Fanfani che ha esordito spiegando innanzitutto che la libertà è l'aver ricreato una nazione sfasciata dalla guerra, l'aver partorito il nuovo ed avviato la storia dell'arco terrestre, in pochi anni il settimo paese industriale del mondo, libertà è - ha continuato - l'aver consentito la crescita di una società nel pieno rispetto delle singole aspirazioni politiche, culturali e morali, libertà significa consentire quel pluralismo culturale, politico, dibattito, allo sfociando purtroppo nella violenza di gruppuscoli che stanno proliferando grazie al campo di azione che loro consente questo tutto basti della democrazia cristiana. Ha poi ricordato le tappe del fallimento di formule politiche governative addossando a chi di dovere le responsabilità e i responsabilità dei certi dc.

Si è detto che nei discorsi di Salerno è venuto tutti, per bocca del Sen. Fanfani, l'animale dura della DC. Crediamo invece, e con noi i presenti al comizio, che lo hanno sottolineato con lunghi applausi, che si è preso solamente coscienza, che la DC non è disposta a

certi «compromessi». E' ferma convinzione, oltre che giusta regola democratica che in una società politica pluralistica e democratica quale quella della nostra esistenza necessaria, non confondere i ruoli di maggioranza e minoranza. La prima per amministrare e la seconda per verificare e proporre se è il caso. Solo così possono aprirsi certi dibattiti. Fintanto che questo confronto non avviene sul terreno è inutile coniare empiriche e fumose formule per ingannare con sofisticati giochi di parole e frevolosi e sprovveduti passanti.

Ed è con queste convinzioni e con la certezza che il popolo è maturo e consiente di dove provengono certe crisi e un certo immobilismo di governo che il Sen. Fanfani ha detto che la DC continuerà a governare. Ed ha chiesto voti a tutti coloro che esprimono i sentimenti di sinistra, ma non perché diventino democristiani, ma perché solo la DC potrà loro garantire di continuare ad essere i contestatori. Non chieda voti per indebolire i partiti minori, ferme e convinto come è che l'azione di governo va portata avanti non solo dalla DC, ma anche con altre forze democratiche.

Siamo alle soglie di un'elezione politica che non esitiamo a definire un vero e proprio referendum. Si dovrà infatti votare: Democrazia sì, Democrazia no. La DC ha scelto, come per i trenta anni trascorsi, il «Sì».

Vito Pinto

## Discorsi di Chirico

Parlando a Scatofati, Pontecoppiano e Nocera Superiore insieme con i candidati alla Camera, Lerde, Cuofano e Garofalo, Chirico ha illustrato il programma elettorale della Democrazia Cristiana e respingendo la proposta post-elettorale del P.C.I. di un Governo che va dal P.L.I. o P.C.I., ha sostanzioso che esso sarebbe il Governo della inefficienza e addirittura della paralisi politica operativa. Soltanto con azioni mistificatorie si può sostenere l'omogeneità programmatica di forze politiche diverse nei coefficienti che le costituiscono e negli obiettivi che perseguitano.



## Giovanni Amabile 11 della D.C.

nato a Cava de' Tirreni; 33 anni; laureato in Giurisprudenza; formazione cristiana; dirigente di azienda da oltre dieci anni ha una conoscenza profonda del problema delle nostre zone; i settori della sua attività si inseriscono nel tessuto economico-sociale delle Comunità solitamente avellinese, benventonese.

Sono tempi in cui non si può più stare a guardare. La politica è vita attiva.

Soprattutto in questa contingenza che impone a tutti di operare per salvaguardare il quadro istituzionale italiano.

La Democrazia Cristiana rappresenta il partito più valido per evitare che il Paese precipiti verso un clima di esasperate tensioni sociali e di sfiducia nelle istituzioni democratiche.

E' dall'interno di questo Partito che vanno compiute le battaglie di colore non intendo rincorrere la democrazia. Noi che operiamo attivamente nel Mezzogiorno siamo consapevoli dei bisogni e delle defezioni che da troppo tempo permangono nelle nostre province, ma tuttavia non vogliamo sottovolto il peso rilevante del nostro lavoro.

IL LAVORO TIRRENO — 15

## Credito Commerciale Tirreno

Soc. per Azioni - Capitale e riserve L. 1.935.123.815

Sede: CAVA DE' TIRRENI - Filiale Nocera Superiore

Capitali Amministrati circa 50 miliardi

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

#### BANCABILITÀ'

CAVA DE' TIRRENI: Passano - S. Lucia di Cava - Pre-giato - Annunziato - S. Pietro - Marini - Castagneto - S. Cesareo - Corpo di Cava - S. Arcangelo.

NOCERA SUPERIORE: Camerelle - Citola - Croce Malloni - Materdomini - Pecorari - Portaromana - S. Pietro - S. M. Maggiore - Taverne - Puccioni.

ASCEA: Marina di Ascea - Terradura - Mandia - Cetona - Montecorice - S. Mauro Cilento - Scalo di Omignano - Pollica - Castelnuovo Vello Scalo - Casalvelino - Ceraso - S. Mauro La Bruca - Pisciotta.

## CAVA DE' TIRRENI

## GIORNATA DEL MUTILATO DI GUERRA

Cava de' Tirreni ha celebrato solennemente la «Giornata del Mutilato di guerra». La manifestazione svolta inizialmente con un corteo, ha registrato grande concorso di cittadini e di autorità.

Al seguito, in prima linea il Sindaco, Avv. Andrea Angrisani, che cinse la sciarpa tricolore, il Presidente della locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Cav. Scipione Perdicaro, il Colonnello del Bersaglieri Cav. Carlo Passerini, il V. Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Prof. Gr. Uff. Eugenio Abbri, il V. Prefetto Vincenzo di Salerno, Dr. Pietro D'Arienzo, il Capo Ufficio della 21a Zona Militare, Col. Comm. Renato Verna, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Nocera Inferiore, Capt. Dr. Sebastiano Mansueto, il Presidente dei Combattenti e Reduci, Gen. Cav. Luigi Sabatino e il V. Sindaco Prof. Vincenzo Cammarano. Poi le altre Autorità e Personalità politiche, religiose, civili e militari tra le quali il Comandante del Presidio di Nocera Inferiore, Col. Cav. Vittorio Ruggiero, il Comandante del 2° Btg. S.C.A.M., Ten. Col. Dr. Lorenzo Stefanini, l'Alutore Moggio presso il Comando del XVI Deposito Misto, Moggio Cav. Michele Martino, il Capo del Gruppo Ufficiali in congedo di Salerno, Ten. Col. Ing. Carlo Ferrucci, il Provveditore agli Studi e Soprintendent delle opere scolastiche della Campania, Dr. Comm. Federico De Filippis, il Presidente Provinciale dei Volontari della Libertà, Dr. Ugo Caramanno, il Presidente Provinciale delle Vittime Civili di Guerra, Cav. Uff. Rocco D'Angelo, il Presidente Provinciale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Cav. Antonio Longo con il Presidente della sezione di Cava de' Tirreni, Sig.ra Giovanna Spadelleri, il V. Questore Dr. Realfonso, il Comandante della Stazione Carabinieri, Cav. Albino Spedalieri, il Comandante del Corpo del VV. UU. di Cava de' Tirreni, Moggio Eraldo Petrucci con il suo Vice, Capt. Enrico Forte, il Dr. Enzo Malinconico, Legionario Fiumano e membro del Consiglio di Amministrazione del «Vittorioso», il Cav. Santonastaso, dell'Associazione Finanziari, i Presidenti delle Sezioni Mutilati ed Invalidi di Guerra della Provincia con i Presidenti delle loro sottosezioni e, subito dopo, uno nutrito schieramento di giovani e giovanette e un gran numero di cittadini di ogni ceto sociale desiderosi di testimoniare il loro mai spento affezionamento agli ottimissimi valori di Patria.

Nella Cattedrale il Cappellano Militare, Capt. Dr. Vincenzo Calvano



nese, ha officiato la Santa Messa ed ha letto la preghiera dei Mutilati di Guerra per poi spruzzare di acqua lustrale i loculi dei Caduti caevi sistemati nell'opposta Cappella votiva ove sono state deposte corone d'alloro.

Il corteo si è quindi ricomposto ed ha percorso il secondo tratto della via Umberto I° fino a Piazza Roma in cui sorge il Monumento ai Martiri di tutte le guerre ai piedi del quale, in religioso silenzio, sono state deposte oltre corone d'alloro e un cuscino di fiori, mentre un picchetto dell'89° Fanteria presentava le armi e la fanfara scandiva le tocanti note del «Piave». Quindi il Sindaco ha rivolto il suo personale saluto e quello dell'Amministrazione civica e della cittadinanza agli illustri ospiti, soffermandosi ad esaltare gli ideali che, nel turbine delle cruente battaglie ovunque ed in qualsiasi tempo svoltesi, nobilitando il dono della sofferenza, furono di conforto a tutte le nostalgie e di lenimento a tutti i dolori. Ha sogniato, che Cava de' Tirreni, fiera ed orgogliosa di essere stata scelta a sede della Provincia per accogliere «l'aristocrazia del combattentismo», auspica il sollecito riconoscimento dei meriti di coloro che fecero offerta della propria integrità fisica al servizio del proprio Paese. Il Vicepresidente della Regione a sua volta, assicurando il suo appoggio per la sollecita risoluzione dei problemi che ancora mortificano ed affliggono la benemerita categoria, si è vivamente compiaciuto e rallegrato per il composto, dignitoso e sereno spettacolo di schietta e sentita Italianità che la «Giornata del Mutilato di Guerra» ha riprodotto in tempi di lassismo e di misconoscimento delle virtù eroiche della nostra stirpe.

Ha successivamente preso la parola il Cav. Perdicaro il quale ha ringraziato Autorità e popolo per avere, con la massiccia partecipazione, validamente contribuito a solennizzare la storica ricorrenza che, cadendo in un momento particolarmente difficile e gravido di incognite per la nostra vita nazionale, non poteva non assumersi il carattere di un rito, rievocatore dei lutti, delle pene, delle rovine e dei disagi che da più di un secolo periodicamente tormentano la nostra bella penisola, ripercuotendola in questa prima decade di mag-

gio, con la furia devastatrice dell'immone catacolisma abbattutosi sulla civiltà più avanzata del mondo. Doppiamente care al cuore di ogni Italiano. Oppressi dall'ongosca e dallo sgomento per la terribilissima tragedia che ha sconvolto una delle più stupende Regioni d'Italia, il Friuli-Venezia Giulia, rendiamo i nostri ricordi - ha detto il Presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra di Cava de' Tirreni - e chiniamo la fronte e le insegne per rendere omaggio alle innocenti vittime falciate dall'infierito sisma, acciunandole a Coloro che là - in quei luoghi bagnati e consacrati dal pianto di tanti genitori e sposi e figli e sorelle - ericamente s'innamorano, perché la Patria potesse risorgere e sopravvivere entro i suoi confini naturali ed ha continuato rivolgendo un pensiero grato e devoto a Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava de' Tirreni, e Mons. Michele Morra, Abate della Mellenchia Badia Benedettina che, costretti oltre per precedenti, improrogabili impegni pastorali, si sono premurosamente benignati di farsi perennare un nobile messaggio di adesione, impartendo la loro poterna benedizione. Ha poi rivolto un cordiale, caloroso saluto al proprio Presidente Nazionale, Comandante Renato Mordini, esprimendogli nel contempo viva riconoscenza e sincero apprezzamento per l'opera instancabile ed altamente meritoria svolta quotidianamente in favore dei quattromila Fratelli di sacrificio sparsi in tutta Italia, con la pressante, onesta ed intransigente richiesta della indilazionabile, piena concessione di quei diritti attribuiti, in tutte le Nazioni civili del mondo, a Coloro che, in difesa della Patria, hanno riportato lo strazio delle carni e lo scempio della vita età

## Assemblea sezionale U.N.P.E.L.

Il 22 maggio u. s., in via della Repubblica, n. 13, si sono riuniti i soci della Sezione di Cava de' Tirreni dell'Unione Nazionale Pensionati Enti Locali.

Il Presidente dott. Antonio Domaselli ha illustrato la recente legge 29-4-1976, n. 177, pubblicata nella G.U. n. 120 del 7-5-1976, relativa all'aumento delle pensioni e al loro collegamento alle retribuzioni del personale in

servizio e ne ha messo in rilievo i vantaggi che ne derivano per loro e, in particolare:

1) dal 1° gennaio 1975 aumento percentuale dell'importo annuo lordo al 31 dicembre 1974, che per le prime L. 3.000.000 è il seguente:

a) del 40 per cento, per le cessioni anteriori al 1° luglio 1965;

b) del 30 per cento, per le cessioni dal 1-7-1965 al 30-6-1970;

c) del 20 per cento, per le cessioni dal 1-7-1970 al 30-6-1973;

d) del 15 per cento, per le cessioni dal 1-7-1973 al 31-12-1974;

2) dal 1° gennaio 1976 collegamento delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio mediante l'applicazione dell'indice di incremento delle retribuzioni, da determinarsi annualmente con decreto del Presidente della Repubblica.

Per il 1976 è stato stabilito, per il suddetto collegamento, l'aumento del 6,9 per cento dell'importo annuo lordo della pensione.

In prosegue il Presidente, ai soci che reclamavano la mancata erogazione, da parte del Comune di Cava, all'atto del loro collocamento a riposo, del premio di fine servizio di sei mensilità, ha fatto presente quanto segue:

1) che l'art. 114 del regolamento organico, che prevedeva tale concessione fu annullato con D.P.R. del 20 gennaio 1967, su parere favorevole del Consiglio di Stato dell'8 novembre 1966;

2) che il suddetto decreto annullò anche analoghe disposizioni contenute nei regolamenti organici del personale dei Comuni di Salerno e di Angri;

3) che il decreto potrebbe impugnarsi solo per motivi di legittimità, con ricorso al Consiglio di Stato o con ricorso al Presidente della Repubblica, ma egli non ritiene che il ricorso possa trovare favorevole accoglimento, perché l'annullamento si basa su un interesse pubblico attuale e concreto;

4) che l'annullamento opera «ex tunc», cioè con effetto retroattivo e quindi, cadono i diritti sorti che non hanno esaurito tutti i loro effetti giuridici;

5) che, in conseguenza, egli è del parere che i dipendenti comunali assunti quando era in vigore la norma regolamentare e collocati a riposo successivamente all'annullamento di essa, non possono far valere il loro diritto, né l'Amministrazione comunale può deliberare la concessione, perché tale delibera sarebbe invalida e, quindi, annullabile.

I soci nel prendere atto di quanto sopra, in considerazione dello stato di bisogno della maggior parte dei pensionati e del crescente aumento del prezzo dei generi di prima necessità, ad unanimità hanno deliberato di far voti all'Amministrazione comunale, alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, alla Direzione Generale dell'Inail e alla Direzione Provinciale del Tesoro, per una più sollecita evasione delle pratiche relative ai pensionati.



## Peppino Manente Comunale Collegio senatoriale di Sala Consilina - Vallo della Lucania

Nato a Castellabate il 27 novembre 1922, appartiene all'Azione Cattolica dell'infanzia e vi ha ricoperto vari incarichi.

Laureato in giurisprudenza ha esercitato la professione di avvocato ed è stato Vice Pretore di Cosenza, iscritto all'Associazione Nazionale Combattenti. Quale esperto di problemi del turismo ha collaborato alla rinascita dell'Unione Nazionale Pro-Loco d'Italia come Consigliere Nazionale e come delegato per la Regione Campania ed è Presidente della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze panoramiche.

Nella Democrazia Cristiana

ha profuso le migliori energie per vederne affermati i fondamentali principi da Segretario di Sezione, da Componente il Comitato Provinciale ed infine da Segretario Provinciale.

La garanzia per la soluzione dei problemi che incontrano è quella di dover essere riadattati a dati della esperienza acquisita e dall'impegno che egli assume di continuare ad essere presente tra le generose ed attive popolazioni che, affidandogli il mandato parlamentare, vogliono essere partecipi e protagonisti, come nella passata legislatura, degli interessi delle nostre zone nel Collegio di Sala Consilina - Vallo della Lucania.

## Tutti possono collaborare Lo dice la pagina aperta

Per collaborare a « IL LAVORO TIRRENO » occorre farne richiesta ed inviare scritti e fotografie alla Direzione senza dimenticare di apporre la firma in calce.

Scritti, fotografie ed altro anche se non pubblicati non saranno in nessun caso restituiti.

# Mariolina Pentangelo espone a Salerno

Giovane, delicata nei modi, occhi che rispecchiano una voglia di vivere Mariolina Pentangelo ci ha raccontato con la frastornata gioiezza dell'inaugurazione la storia, i retroscena, gli impulsi intimi della sua prima personale ed espositiva realizzata nei saloni del Palazzo della Provincia. E la freschezza degli oli, degli acquerelli, dei grafici, dello smalto, su argento, risalta ancor più nell'ambiente ottocentesco che aleggia su Palazzo Sant'Agostino.

Dai tenui colori che con delicatezza si snodano sui pannelli posti in disordine bello, il messaggio della Pentangelo balza prepotente all'occhio del visitatore.

E' un moto dell'« io » della pittrice che si sofferma sul paesaggio come sulle figure, come sul ritratto, fuori da ogni minima restrizione tematica, in una sintonia di voci che alimentano un discorso mai stridente, ma sempre coerente nella linea e nella tonalità del colore.

E sopra tutti i pannelli, le tele, le litografie fa spicco un volto di donna beata nella corsa del vento, teso nell'abbraccio di un roseo sogno, tenero nei confronti del suo bimbo e cosciente della sua bellezza giovinetta. E più in là passi di danza di due ragazze, come lo stesso è difficile corridillo della vita o un vaso di fanchigia persa nella nebbia del ricordo.

Come ha scritto il critico Aurelio T. Preta « le spolverature e le trasfigurazioni, accoppiate ad una tenue tavolozza, riportano in soave iridescenza volti e figure ».

E la Pentangelo non usa solo il pennello, riesce a trarre lineamenti suadenti anche dalla penna. Arte che s'abberva a fonti di spontaneità singolare fuori da ogni canovaccio; che riesce a dare una visione esatta e personale di chi circoscrive nell'immagine e fluttua nell'intimo di ogni individuo.

Per questo i giusti successi d'oltroponte, per questo le prestigiose affermazioni nazionali e la presenza di sue opere in varie collezioni private e pubbliche come il Museo Nucleare di Roma, la Pinacoteca Vaticana, il Centro Europeo « Il Tabernacolo » di Roma e ancora in Belgio, a Ginevra e al Museo d'Arte Moderna di Dubrovnik in Jugoslavia. E' quella di Mariolina Pentangelo una tecnica pittorica che ha saputo, da quando a lungo mosse, d'istinto, senza sforzi anche se con continui studi, da un animo sensibile, dolce, limpido, carico d'amore per l'arte.

Vito Pinto

## Nascita

La casa dei coniugi Maria Pia ed Antonino D'Elia è stata allestita dalla nascita del primogenito, al quale è stato imposto il nome di Nicola. Ai carissimi Tonino e Pia gli auguri più fervidi per la loro creatura.



Particolare di « Sdoppiamento »

## Franco De Michele autentica espressione del mondo del lavoro



n.

15

Direttore dell'Ufficio Rendite I.N.A.I.L. di Salerno, Presidente della Commissione preposta all'esame dei ricorsi sanitari I.N.P.S. per il riconoscimento del diritto a pensione di invalidità.

Proviene dalle file dell'Azione Cattolica e nel 1948, fra i fondatori con Bruno Oliveri e Giacinto Acilis dell'Associazione Cristiana Loavoratori Italiani.

Dal 1949 al 1957 ha ricoperto la carica di delegato regionale e di consigliere nazionale della Gioventù Acciaista.

Esperto in problemi del lavoro, dal 1956 al 1975, è stato ininterrottamente, Segretario Provinciale della Federpubblici C.I.S.L., Consigliere Nazionale e com-

ponente dell'Esecutivo dell'Unione Sindacale Provinciale C.I.S.L.

Dal 1968 componente dell'ECA (Ente Comunale di Assistenza) di Salerno ed è stato il promotore della trasformazione della forma assistenziale in natura all'erogazione di sussidi mensili in denaro.

Ispettore INAIL dal 1957 al 1974.

Nel giugno 1975, candidato alle elezioni Regionali nella lista della Democrazia Cristiana, riportò un luoghigeme successo di voti.

Delegato al XIII Congresso Nazionale della D.C. a Roma nel marzo scorso, attualmente è componente del Comitato Regionale della D.C.



Il prof. Franco Grassini nel corso di un Intervento nel collegio elettorale. Gli è accanto il dr. Giovanni Amabile

## Il prof. GRASSINI al Senato per il decollo economico del Mezzogiorno

Perché Prof. Grassini ha lasciato la sua importante posizione per presentarsi candidato al Senato nel Collegio di Salerno?

«Essenzialmente per due motivi. In primo luogo sono convinto che il rinnovamento non debba essere perseguito solo a parole e, quindi, anche alla Gepi, come in qualsiasi altro organismo pubblico, dopo un quinquennio era opportuno un cambiamento; in secondo luogo perché il momento politico è estremamente difficile e chi si tira indietro non ha poi il diritto di lamentarsi se le cose vanno male».

Quale pensa possa essere l'apporto suo e degli altri tecnici che la D.C. ha messo nelle sue liste nel futuro Parlamento?

«Ovviamente la risposta dipende dal quadro politico. Se, come ci auguriamo tutti, la D.C. avrà un rafforzamento il rinnovamento dovrà aver luogo non solo nelle facce ma nei metodi di lavoro».

Penso che uomini come Andreotti, Agnelli, Lombardi, Girotti e anche chi parla,

possano dare un contributo nuovo nel senso di affrontare i problemi nella loro dimensione reale e non solo dal punto di vista politico».

Cosa pensa, prof. Grassini, del programma economico presentato dal P.C.I.?

«Mi sembra trattarsi di un programma che se è un grosso passo avanti perché riconosce la necessità di quegli obiettivi, come l'inserimento nel Mercato Comune Europeo e la libera impresa, per i quali la D.C. si è sempre battuta e che il P.C.I. ha sempre ostacolato, contiene però una serie di contraddizioni per quanto concerne gli strumenti con i quali si dovrebbe operare. In sostanza ho la sensazione che se per asurdo i comunisti vincessero e potessero realizzare il loro programma, la forza delle cose e le contraddizioni in esso contenute, li porterebbero ad abbandonare l'Eurocomunismo ad a precipitare l'economia italiana in un socialismo di povertà».

Ci consente, Prof. Grassini di porre una domanda un poco cattiva. Gli elettori

del Collegio di Salerno temono che essendo lei un estremo, inviato dalla Direzione del partito, possa trascurare i problemi ed i contatti con gli elettori del Collegio quando sarà eletto.

«Per l'esperienza che ho fatto sono convinto che dare ed avere devono sempre pareggiarsi e pertanto vorrei meno a tutta la mia esperienza e a ciò in cui credo, se dopo aver chiesto i voti non dessi almeno il contributo di una presenza costante».

Vorrei poi sottolineare che se si crede nel rinnovamento sostanziale, tutto va fatto anche nel modo di condurre la vita politica attraverso un dialogo onesto e sincero non solo durante la campagna elettorale.

Chi si comportasse diversamente farebbe il gioco del P.C.I. ed io ho accettato questa candidatura proprio per contribuire con la mia modesta forza ad impedire che la società italiana si avvili sulla strada del comunismo che reputo sbagliata e senza ritorno».

# Chi è Franco Grassini

Franco A. Grassini è nato a Millesimo in provincia di Savona 45 anni fa da una famiglia toscana ma è cresciuto in Umbria che considera la sua terra.

Studente, accanto alla partecipazione alle Organizzazioni Cattoliche (prima Asc i e poi Fuci) ha svolto attività politica nel Movimento Giovani della D.C. sia a diventare membro dell'esecutivo nazionale. Dopo la laurea in legge, conseguita nell'Università di Roma discutendo una tesi su «Lo sviluppo dell'economia piemontese sotto Cavour», decide di lasciare l'attività politica per dedicarsi all'attività di studio.

Frequenta così per un anno la London School of Economics e successivamente la Harvard University ove conseguie il M.P.A. ed il Massachusetts Institute of Technology.

Rientrato in Italia lavora dapprima all'IRI sotto la guida di Pasquale Saraceno (con il quale aveva già collaborato alla stesura del piano Vanoni) per passare poi all'industria privata a Milano con il gruppo Bassei-Bonomi.

E' sposato dal 1962 ed ha due figli.

Egli ha sempre mantenuto un rapporto con le attività

scientifiche ed universitarie, conseguendo nel 1965 la libera docenza di Tecnica Industriale materia che insegnava all'Università di Ancona. Successivamente si dedicò dapprima all'insegnamento di Tecnica Bancaria all'Università di Perugia e poi a quello di Economia e Politica Industriale prima all'Università di Perugia e poi all'Università Pro Deo di Roma.

Nel 1966 viene chiamato a dirigere la «Centrofinanziaria» società costituita dall'IMI, dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca d'America e d'Italia, per favorire lo sviluppo industriale dell'Italia centrale.

Nel 1971, alla costituzione della Gepi società finanziaria sorta in virtù di una legge dello Stato, tra Imi, Iri, Eni, Efim per la salvaguardia dei livelli occupazionali, è chiamato ad organizzarla e dirigerla come Direttore Generale, carica dalla quale si è dimesso per accettare la candidatura al collegio senatoriale di Salerno nelle liste della D.C.

In questi cinque anni di attività, la Gepi è intervenuta in oltre 100 aziende delle quali ne ha già restituito 20 al mercato, salvaguardando oltre 40 mila posti di lavoro.

### IL LAVORO TIRRENO

EDITORIALE DE

IL LAVORO TIRRENO s.a.s.

Direttore responsabile

LUCIO BARONE

Autorizzazione del Tribunale di Salerno n. 259 del 29-4-1955 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II - 70%

#### STAMPA :

S.r.l. Tipografia MITILIA  
Corso Umberto, 325 - Te-  
lefono 842928 - Cava

#### DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE :

Via Atenolfi, 82 - Telefono 842663 - Cava de' Tirreni

#### PUBBLICITÀ :

Lire 300 a mm. colonna  
Legali - finanziarie L. 500 a mm. colonna  
A modulo: mm. 40 x 50 Li-  
re 5.000; mm. 85 x 70 Li-  
re 15.000.

Abbonamento annuo L. 3.000

Sostenitore L. 5.000

Conto Corr. Post. 12/24242



Appuntato alla  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

# FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI E PER LA GIOVENTÙ

La "noccioola d'oro del Picentino," sta diventando un premio sempre più ambito  
Partecipazione di numerosi paesi europei ed extra.

Un'iniziativa che sta prendendo un rilievo sempre maggiore è il «Festival Internazionale del cinema per ragazzi e per la gioventù» che si svolge a Giffoni V. P. - provincia di Salerno. Il Festival, nato nel 1970 alla sesta edizione è stato ideato dal giovane ventiquattrenne Claudio Gubitosi e da un gruppo di suoi amici nel 1971 aiutato moltissimo dal dott. Domenico Meccoli, critico cinematografico e Presidente del F.A.C.-AGIS - il Comitato Nazionale per la diffusione del film d'arte e di Cultura.

Nel 1974 per avere una continuità e quindi stabilizzarne il Festival si costituiti in Ente Autonomo e da quella data ne è Presidente il dr. Generoso Andrei che, unitamente al Consiglio di Amministrazione offrì ogni anno, come giusto riconoscimento, la direzione artistica della manifestazione a Claudio Gubitosi e a Federico Andria anch'esso giovanissimo, la direzione generale. Questi, con esperienze e capacità, hanno saputo catturare l'attenzione nazionale e internazionale su questo piccolo e laborioso centro del soleritano.

Il successo dell'iniziativa, che, con la 5<sup>a</sup> edizione svolta nell'agosto scorso, si è data una precisa fisionomia ed ha assunto un preciso ruolo, ha richiamato l'attenzione anche delle R.A.I. Uno studio televisivo, guidato dal regista Luciano Gregoretti, ha realizzato un servizio per la rubrica «Facciamo insieme» messo in onda il 19 aprile scorso. Il servizio ha messo in evidenza, in apertura, gli aspetti sociali, culturali ed economici del centro agricolo soleritano ed ha puntualizzato, poi, con interventi agli organizzatori, a ragazzi e a cittadini, l'aspetto più importante e significativo del festival, che è una manifestazione ideata da giovani per i giovani, fatta proprio alla base e dai mass media ed accettata nella sua spontaneità dalla critica.

L'altro aspetto, anche in portante, che è sì è collaudato, forza nel firmamento della scena cinematografica, nelle quali risulta l'unico incontro culturale italiano che si è dedicato al cinema per ragazzi e che dà, quindi, una unità e continuità al cinema per ragazzo, che nel momento attuale, non costituisce certo un interesse primario per la produzione italiana ed estera. Questa branca della cinematografia infatti è stata troppo frequentemente trascurata e tenuta in secondo ordine, mentre è da ritenersi della massima importan-

za sia per educare ed educare una nuova condizione morale e sociale nei ragazzi, sia come espressione ricreativa.

Gregoretti ha messo anche in rilievo l'entusiasmo e la volontà dei giovani organizzatori che, con il festival, hanno smosso l'opera culturale che regno non solo nel soleritano ma in tutto il distretto, con ampia e grande risonanza. «Vi è stato, poi, un dibattito in studio, al quale hanno partecipato il dott. Ernesto G. Laura ed il critico S. Trastulli dell'Osservatore Romano.

Il Festival è patrocinato dal Ministero del Turismo, dalla Regione, dal Consiglio d'Europa, dalla Provincia e da numerose altre Associazioni ed Enti. Ma, come abbiamo detto, i veri protagonisti sono i giovani, e ci piacere rilevarlo e puntualizzarlo perché, in un'era di instrumentalizzazione e politizzazione più o meno consciente, trovare un'iniziativa che ha, come affermò un critico, «una germinazione spontanea», è un motivo di orgoglio. Invece il festival di Giffoni ci pare qualcosa di quanto mai autentico e positivo e senza dubbio da seguire con interesse ed impegno. Fa bene vedere i giovani, anzi giovanissimi impegnati a redigere programmi e ciclostillari, prendere visione dei film, ostilestre mostre, spettacolo e saranno anche i giovanissimi, quelli delle scuole, a premiare con i loro giudizi il miglior film perché, in questo festival, non vi sono giudici, per non dare impressione di biasimo. Le proiezioni e la discussione sono opposte alle proiezioni di film a lungo e corto metraggio per ragazzi che si effettueranno di mattina e di pomeriggio, con inizio alle ore 9. I film in concorso saranno circa 250 in rappresentanza di oltre 30 Nazioni. Importante e significativo, infatti, è la massiccia partecipazione del Paesi dell'Europa Orientale, quali l'U.R.S.S., la Polonia, l'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, e quelli del sud America, novità questa assoluta nel campo della cinematografia mondiale.

Infatti pervennero film dalla Colombia, Cuba, Guatema, Messico, Honduras, Perù, Venezuela, Argentina, non dimenticando naturalmente Belgio, Francia, Finlandia, Giappone, Iran, Egitto, Norvegia, Spagna, Svezia, Germania Federale, Rep. Democratica Tedesca, Nuova Zelanda, Australia, Jugoslavia, Israele, Inghilterra, Canada, USA, e naturalmente Italia.

Questa enorme partecipazione a carattere mondiale dà a tutta la manifestazione un'importanza nuova

e significativa e soprattutto porta il livello culturale ad un piano altissimo.

Il premio «Noccioola d'oro del Picentino» che viene eseguito annualmente a personalità dello spettacolo e della cultura, sarà assegnato al regista Fulco Quilici, quale migliore e più valido regista del cinema per la gioventù. Quilici, che interverrà personalmente, presenterà il suo ultimo film «Fratello Mare».

Per meglio comprendere e completare il discorso della manifestazione pomeridiana ci sarà un ciclo di proiezioni serali per adulti sul tema «I problemi dei giovani nel mondo contemporaneo», il cui intento è di affrontare la problematica della gioventù in una sfera più ampia, di iniziare un discorso autentico sulle difficoltà e gli interrogativi che oscillano la giovinezza d'oggi e di tentare delle soluzioni coerenti ed efficaci.

Altre attività cinematografiche collaterali saranno la 2<sup>a</sup> rassegna itinerante «La natura, l'uomo e il suo ambiente», di circa 30 film di carattere ecologico che ci parla quanto mai attuale e di enorme interesse per tutta l'umanità e per i giovani in particolare, e una rassegna del cinema d'animazione svizzero.

Vi saranno anche un'interessante mostra del cinema per ragazzi con spettacoli teatrali, musicali e dibattiti e discussioni che saranno di degno corimbo al festival. E' evidente che per una mole così vasta di attività, vi sarà un'affluenza sorprendente di folla e una cordiale partecipazione di personalità dello spettacolo, della cultura, civili e di delegazioni diplomatiche del Paese partecipanti. Dunque a Giffoni Valle Piana fervono i preparativi per far sì che questa 6<sup>a</sup> edizione si svolga nel migliore dei modi e con tribuna in modo energico oltre ad un maggior sviluppo del Sud, che da troppo tempo si sente relegato, e ruote, semplificato, in un campo iniziativo del genere, anche a sensibilizzare l'opinione pubblica ed i giovani in particolare, ai problemi di oggi ed a una maggiore socializzazione dei rapporti umani, far sì insomma che lo spettacolo non resti puro spettacolo, ma che divenga costruttivo e specchio critico del mondo in cui viviamo, e la base il fulcro per la costruzione di una coscienza socio-culturale che è così coerente in Italia e nel meridione in particolare. I presupposti ci sono, basta non perdersi di vista: il cinema deve essere colloquio umano, cosciente e produttivo.

## CULTURA E SOCIETÀ'

### NEL SUD

Con un dibattito sul tema «Cultura e Società nel Sud» presso la Scuola Superiore Servizio Sociale, l'Università Popolare di Salerno ha presentato ad un folto pubblico di docenti universitari, magistrati, esperti della stampa e della cultura la nuova rivista bimestrale di politica sociale ed cultura «Confronto», diretta da Michele Scozia, Assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione Campania. «Confronto», di cui è uscito il primo numero in maggio ed è in corso di pubblicazione il secondo, nasce come una rivista di grande tensione sociali e di crisi politica ed economica, che richiedono risposte non solo in termini di chiedere, ma soprattutto adeguare alla realtà territoriale ed al contesto sociale.

Dopo il saluto dell'Università Popolare da parte del prof. Nicola Crisci, il quale ha illustrato il finalità dell'incontro, il prof. Domenico Napolitano, Presidente della Corte d'Appello di Salerno, nell'assessore la «direzione di cultura» ha sollecitato all'inizio gli aspetti salienti dell'iniziativa editoriale sotto il profilo di attualità e di incidenza nel processo di sviluppo del Mezzogiorno. «Confronto», - ha detto poi Scozia - vuole essere un discorso aperto, un tentativo di individuare i punti di collegamento tra cultura e territorio, un'esigenza di avviare un discorso costruttivo sulle società che risiedono degli equilibri sociali ed economici.

Un discorso, questo, già dato a quanti compongono la politica scolastica in Campania e del dritto allo studio; un discorso - quindi - che Scozia va facendo da tempo nel campo delle atti-

vità socio-educative, e che ora cerca di allargare perché la cultura non può esistere a tessere di un mosaico.

I prof. Massimo Panebianco, Pasquale Lo Re, Luigi Reina, Enzo Rescigno, hanno fatto una rapida disamina rispettivamente dei fattori economici, sociologici e culturali che fanno del Mezzogiorno un problema tanto grave a livello europeo.

Il prof. Giuseppe Acone ha sviluppato la complessità del discorso parlando di «confronto e identità» perché non si abbia a sfuggire di fianco ciò che non si riesce ad affrontare di proposito.

La rivista soleritana - come ha sottolineato poi il prof. Sebastiano Martelli - cerca un punto qualificante nella dimensione regionalistica ma è contro sbarramenti ed opposizioni tra Nord e Sud.

«Confronto» si pone in questo vasto problema del cuore del Mezzogiorno e vuole essere una «iniziativa pluralistica di democrazia partecipativa, un racconto delle storie del Sud».

Non a caso, si ha la voce del Enzo Todaro di «Poese e Mimmo Castellano, condirettore responsabile di «Confronto» interventi qualificanti.

Ultimo è stato quello del teologo prof. Gerardo Cardaropoli che ha evidenziato la necessità di una sintesi tra cultura ed azione.

Tra gli interventi, il prof. Marenghi, Presidente della Accademia di lettere, il Provveditore agli Studi Copezzano, numerosi Presidi, numerosi rappresentanti scolastici ed universitari, il Presidente dell'Associazione Commercianti Antonio Pa-

## STUDIO DI GELOGIA TECNICA

- Prove Geotecniche di Laboratorio
- Consulenze Geologiche e Geotecniche
- Prove Penetrometriche
- Indagini Geognostiche
- Progettazione e Calcoli delle Opere di Fondazione

84100 SALERNO  
Corso Vitt. Emanuele II, 11  
tel. 220352 - 844383



CAVA DE' TIRRENI

# APPROVATA LA PIANTA ORGANICA DEI DIPENDENTI COMUNALI

Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha finalmente approvato la nuova pianta organica retributiva dei dipendenti comunali, così come concordata dalle rappresentanze di categoria in campo nazionale e recepita dalla Giunta Municipale.

Ecco la nuova paga annuale:  
 2° livello, paga base L. 1.500.000 personale con compiti di pulizia uffici, aule scolastiche e locali diversi; L. 1.650.000 Bid. Asilo nido, Usciere, Guardavilla, Guardaboschi (da istituire); L. 1.730.000 Netturbino, operario generico, op. giardiniere, acciappiacani, custode - bidello, custode - pretura, custode - climatizzato.

3° livello paga base L. 1.900.000 ti o specializzati, operai specializzati,

zati, operatore di centro elettronico, centrali, tel., elettricista, fontaniere, falegname, muratore, stradino - asfaltista - muratore, fabbro, meccanico, mecc. elettratra, pittore, manutentore imp. Sport, custode, custode man. imp. macellaio, autista, lett. contatori, fesino, necr., outista, giardiniere, manutentore imp. risc., dottoligrafico (da istituire), addetto bruciatore (se non specializzato), messo notif. (da assumere), mogazziniere (da assumere), capo operario sorvegliante.

4° livello, paga base L. 2.150.000 vigili urbani e sanitari, applicati di cui alla declaratoria di livello, assist. sanit., vigili asilo nido, capo off. mecc., capo operario qualificato.

5° livello, paga base L. 2.400.000

sottuff. VV. UU., ostetrica purchè a tempo pieno, applicati di cui alla declaratoria di livello, geom. di cui alla declaratoria, ragioniere di cui alla declaratoria.

L. 2.780.000 geom. di cui alla declaratoria, rag. di cui alla declaratoria, uff. amm. vi di cui alla declaratoria, perito meccanico.

6° livello, paga base L. 3.000.000 capi uffici, 1° geometra, V. Comandante VV. UU.

L. 3.450.000 direttore bibl., veterinario, medico scolastico e condotto purchè a tempo pieno, architetto, comandante VV. UU.

L. 3.750.000 v. segr. generale, ing. capo, capo uff. legale, uff. sanitario, dirett. ragioniere.

ABBONARSI

AL

« LAVORO

TIRRENO »

SIGNIFICA

SOSTENERE

UN

GIORNALE

LIBERO

UNA

TESTATA

DEMOCRATICA

CAPACE

DI

RECEPIRE

LA

PLURALITA'

DELLE

ISTANZE

DELLE

NOSTRE

COMUNITA'

★

CONTO

CORRENTE

POSTALE

12/24242

## Gas - Auto De Pisapia

S. Lucia di Cava de' Tirreni  
Località Starza - Tel. 84.36.36



## s. r. l. Tipografia Mitilia

Tel. 84.29.28

COMPLETA ATTREZZATURA PER QUALSIASI LAVORO

Legatoria - Registri e modulari per i Comuni  
e per le scuole di ogni ordine e grado.

Corso Umberto, 325 CAVA DE' TIRRENI

**SPECIALITA'**  
**ALIMENTARI**

**robo**  
S. p. A.

**AL SERVIZIO  
DELLE  
COLLETTIVITA'**

STRADELLA (PAVIA)  
Telef. (0385) 2541 - 2542

NOCERA INFERIORE (SA)  
Telef. (081) 92.37.30